ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione II p. — Trieste, Giovedì 16 Giugno 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227. Pubblicità N. 801. Interurbani: N. 485 e N. [illegible] — Nuova Serie - N 491

Il quintetto slavo a Montecitorio

ROMA, 15, sera

(Ermanno Amicucci) I deputati slavi mandati da Gorizia e dall'Istria a Montecitorio sono — come è noto — quattro: Wilfan, Podgornik, Scek e Lavrencic, ma presto saranno cinque. Wilfan, infatti, è stato eletto a Gorizia ed a Parenzo e, poichè opterà per il primo collegio, l'Istria slava sarà rappresentata alla Camera italiana da Ulisse Stanger. Gli on. Wilfan, Podgornik e Lavrencic sono, come lo Stanger, (occorre ricordarlo?) ferventi nazionalisti slavi. L'on. Scek dissente, invece, dai tre colleghi sul principio nazionalista assoluto.

Un prete antimilitarista

L'on. Scek, giovanissimo, poco più che trentenne — è nato nel 1889 — è, senza dubbio, una figura assai interessante: biondo, alto, occhi chiari ed un viso glabro di adolescente. L'on. Virgilio Scek sembra ancora un seminarista, mentre già da parecchi anni era reverendo, sacerdote, ex cappellano di Lokve, nel Goriziano. Non porta l'abito talare, ma veste severamente di nero, con un cappello di paglia comune in testa. Dicono che sia grande oratore.

Quando fu annunziata la sua candidatura, il Vaticano non l'approvò ed, anzi, invitò il giovane sacerdote a ritirarsi dalla lotta. L'on. Scek non obbedì agli ordini della chiesa. Eletto e sabato scorso intervenne alla seduta reale e giurò in presenza del Re. Egli è il solo prete che sieda oggi al Parlamento italiano. L'autorità ecclesiastica, probabilmente, lo sconfesserà e lo sospenderà, «a divinis», ma egli non rinunzierà, per questo, al mandato politico affidatogli dai suoi fedeli del Goriziano. Sulla questione riguardante il rapporto fra il suo stato sacerdotale ed il suo mandato politico, tuttavia l'on. Scek vuole per ora mantenere il massimo riserbo:

— Le sarei molto grato — egli dice — se non toccasse la questione. Fra breve spero poterla chiarire ed allora gliela riferirò per [illegible].

I quattro deputati hanno costituito il gruppo nazionale jugoslavo che, però, non è [illegible]fficio, nè un gruppo riconosciuto, non raggiungendo il numero necessario di aderenti. Nella lunga conversazione che abbiamo avuto ieri a Montecitorio con i deputati slavi, essi ci hanno fatto sui loro postulati, sui loro problemi, sulle loro intenzioni, dichiarazioni esplicite, non prive d'interesse.

Lingua slovena e il servizio militare

Il gruppo nazionale jugoslavo ha in comune col quartetto tedesco dell'Alto Adige, parecchie richieste da propugnare in seno al Parlamento. Intende anche esso affermare il diritto di parlare in sloveno alla Camera italiana. L'on. Wilfan s'è già inscritto sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

— Parlerà lei soltanto? — gli abbiamo domandato.

— Speriamo di poter parlare tutti quattro.

— Ma in italiano, o in sloveno?

— Parleremo quasi certamente in italiano; ci riserviamo il diritto di usare la nostra lingua quando ci sembrerà utile.

— Anch'io, che, per principio, non sono nazionalista nel senso ovvio della parola — ha soggiunto l'on. Scek — e che considero il principio nazionalista, insieme col capitalismo, la causa principale della guerra, giudico la questione nazionale linguistica degli slavi, come una questione di pura giustizia.

— Bisogna anche considerare — aggiunge l'on. Podgornik — che i candidati non devono fare l'esame di lingua italiana e che gli elettori potrebbero mandare alla Camera un deputato che non conoscesse l'italiano.

I deputati sloveni adducono, insomma, in favore della loro tesi le stesse ragioni affacciate dai deputati tedeschi.

Anche la questione del servizio militare pone sullo stesso terreno slavi e tedeschi. Ma gli slavi sono più concilianti. Essi chiedono la formazione di reggimenti speciali per le reclute della Venezia Giulia.

— Ma la guerra? — obbiettiamo noi.

— Noi non vogliamo guerre. — si affretta a dire l'on. Wilfan.

— Spero e credo — soggiunge l'on. Scek — che le guerre nazionali spariranno, come sono sparite alla storia le guerre religiose fra le varie confessioni. Per questo sono agli antipodi del nazionalismo, come principio assoluto.

La revisione del Trattato di Rapallo

— Eppure — osserviamo — voi giudicate ingiusto l'attuale confine, e mantenete sempre viva la speranza di ricongiungervi alla Jugoslavia.

— Certo, noi non riconosciamo di essere, come ha detto ieri il presidente della Camera, on. De Nicola, popolazione di altra stirpe, ma fatalmente confusa nei confini italiani.

— Noi sosteniamo, afferma l'on. Wilfan, che l'Italia abbia occupato la terra nostra, terra slava. Non siamo, insomma, ospiti dell'Italia, ma padroni in casa nostra.

— E, allora, come pensate di realizzare le vostre speranze?

— Con la revisione del Trattato di Rapallo.

— Pacifica?

— Perfettamente.

— La questione italo-jugoslava — dichiara l'on. Scek — non è stata risolta da quel trattato. A Rapallo non si è stretto un accordo, si è piuttosto dettata una pace. Invece la riconciliazione vera fra le due Nazioni dovrà basarsi su un accordo cordiale fra i due popoli, accordo che credo possibile e che mi auguro vicino. Io odio, come ho già detto, la guerra, come furia distruggitrice, che pone la forza al disopra del diritto e della giustizia. Io sono antimilitarista e, durante la guerra, pur non sviluppando alcuna attività politica, ho combattuto lo spirito bellicoso in tutte le sue manifestazioni. Ho fatto, per esempio, attiva propaganda contro la partecipazione ai prestiti di guerra austriaci fra le masse rurali.

— Ma questa propaganda, onorevole, obbiettiamo, potrebbe essere stata precisamente una manifestazione di quel nazionalismo che Ella tanto disprezza, non le pare?

— No. Sono tanto poco nazionalista, che ritengo non sia il principio nazionale l'unico, e il principale da tenere presente, nella determinazione dei confini fra gli Stati. C'è di più grande importanza il principio economico.

Il «villaggio» e l'emporio di Trieste

L'on. Wilfan non ci sembra dello stesso parere, o, meglio, approfitta della enunciazione del collega Scek per rivendicare, nientemeno, il diritto della Jugoslavia all'emporio di Trieste, indispensabile ponte alla vita economica per il popolo sloveno.

— Ma Ella pensa ancora — gli domandiamo — a contestare l'italianità di Trieste?

— Non parlo del «villaggio» (sic) di Trieste. Parlo dell'emporio. Esso è il nostro sbocco naturale e la nostra necessaria finestra sul mare.

— Credete sul serio di potervi ricongiungere un giorno o l'altro, al Regno S. H. S.?

— Non pensiamo — ci risponde l'on. Wilfan — alla data di questo avvenimento, e le scadenze non esistono nella vita dei popoli. Ma, certo, noi pensiamo che il popolo sloveno non può vivere senza i seicentomila suoi figli che sono stati annessi all'Italia. E' un terzo di tutta la popolazione slovena che è stata strappata alla nostra patria. Per noi la questione è vitale. La Germania e l'Austria possono fare a meno dell'Alto Adige; la Jugoslavia non può fare a meno di noi.

— Aspettando la revisione del Trattato di Rapallo, cosa vi proponete di fare nel Parlamento italiano, e come pensate di vivere nel Regno?

— Con accordi chiari, amichevoli. Non vogliamo sopraffazioni. Ci dovrebbe essere concesso di vivere come eguali, così come in Isvizzera, per esempio, come vivono italiani, francesi e tedeschi. Vogliamo rispettati la nostra lingua, la nostra cultura, il nostro sentimento nazionale. Chiediamo che negli uffici, nei tribunali, nelle scuole, sia obbligatorio l'uso dello sloveno accanto all'italiano.

— Dunque anche a Trieste?

— Perchè sollevare eccezioni per Trieste? — dice l'on. Wilfan — che è un territorio di pochi chilometri quadrati?

Contrabbando di idee

— Ma, dato e non concesso, che tutto questo possa esservi accordato, non riterrete giusto di astenervi da questioni di propaganda irredentista, così come hanno fatto sempre i francesi nella Val d'Aosta e gli slavi nel Natisone?

— Andremo a visitare questi francesi della Val d'Aosta — risponde l'on. Podgornik; — vogliamo vedere come sono trattati.

— Essi sono stati sempre fedeli e ottimi italiani, come, del resto, anche gli slavi della valle del Natisone. Non credo che voi vogliate spingere la vostra propaganda nazionalista fino a S. Pietro e al distretto di Cividale.

— Non ne avremmo il tempo; abbiamo già troppo da fare nella Venezia Giulia.

Gli on. Wilfan e Podgornik ci spiegano, quindi, lungamente l'opera che intendono svolgere nel Parlamento. Ci dicono che contano sul sentimento di giustizia di tutto il popolo italiano. Ci parlano dei problemi locali, di ricostruzioni, indennizzi, rinascite di consorzi e cooperative. Infine ci esprimono la loro impressione sul Parlamento italiano. Disapprovano l'espulsione dal Parlamento dell'on. Misiano.

— Ma voi, che siete patriotti slavi — diciamo agli on. Wilfan e Podgornik — che cosa avreste fatto davanti a un deputato vostro, disertore?

— Crediamo, innanzi tutto — ci rispondono orgogliosamente — che nel nostro popolo non sarebbe stato eletto deputato un disertore.

Detestano, naturalmente, i fascisti e dichiarano di aver subìto gravi violenze da parte di essi in tutta la Venezia Giulia. Li accusano, anche, di aver impedito, nell'Istria specialmente, la libera espressione della volontà popolare.

— Abbiamo conquistato cinque posti alla Camera, ma ne avremo dovuto ottenere almeno otto — essi affermano.

Dichiarano, infine, che a Lubiana sono stati interrogati sul conto dei fascisti italiani, come su un popolo di selvaggi africani che avesse fatto incursione nella penisola. La cosa, in verità, ci sembra lievemente esagerata.

La conversazione si protrae per un paio d'ore. Quando ci congediamo, l'on. Wilfan ci dice sorridendo:

— Non ci dispiace di avere parlato con un giornalista italiano: abbiamo fatto un po' di contrabbando delle nostre idee. Per quanto voi possiate combatterle e svalutarle, qualche cosa di esse giungerà al popolo italiano e la nostra causa se ne avvantaggerà.

Il fatto che noi raccogliamo fedelmente quanto ci hanno detto i quattro deputati e lo diffondiamo, senza esitazione, fra il popolo italiano, sta a testimoniare la nostra buona fede, il nostro senso di libertà, quelli stessi sentimenti, cioè, a cui fanno appello, con una certa aria di diffidenza, i nostri sudditi slavi.

Le nuove responsabilità del Governo e del Paese
affermate al Senato dal Presidente on. Tittoni

ROMA, 15, sera

Per l'insediamento del Presidente Tittoni, l'aula del Senato presentava oggi l'aspetto delle grandi occasioni. Al banco del Governo siedono l'on. GIOLITTI ed i membri del Gabinetto.

La seduta è aperta alle 16 dal senatore FABRIZIO COLONNA. Poco dopo entra nell'aula l'on. TITTONI, accolto da un'entusiastica ovazione, alla quale si associano le tribune. L'on. Colonna, dopo il rituale abbraccio, gli cede, fra gli applausi vivissimi dei senatori e dei ministri, il posto alla Presidenza.

Il discorso dell'on. Tittoni

Cessati gli applausi, l'on. TITTONI, stando in piedi, dice che, mai nelle tante vicissitudini della sua vita si è sentito commosso come oggi nell'assumere l'alto seggio. La conferma della fiducia dei colleghi gli è argomento di legittimo orgoglio ed egli coopererà con essi ad instaurare in tutta la sua integrità l'alta funzione politica che al Senato assegna la nostra Carta costituzionale.

Egli fu tra coloro i quali ritenendo doversi a qualunque costo ridonare maggior vitalità al Senato, ne ricercarono la fonte in proposte di riforme della sua costituzione, delle quali si fecero iniziatori. Orbene, senza venire meno a convinzioni altra volta manifestate e senza impegnare il suo giudizio circa una necessità di riforme che potrebbe sorgere in avvenire, deve riconoscere che nell'ora presente il Senato, mettendo in valore quei preziosi elementi di esperienza e di patriottismo di cui fu sempre largamente dotato ha, pur conservando le sue tradizioni e la sua fisionomia costituzionale, attuata una vera e radicale riforma interna. Una riforma puramente formale che ha portato i suoi frutti, è stata quella che, affidando al Senato la designazione del Presidente e dei Vicepresidenti, lo ha tolto non già da una dipendenza dal potere esecutivo che non è mai esistita, ma da un'apparenza di dipendenza che mal si addiceva alla sua dignità.

Nessun Sovrano meglio e più del Re d'Italia ha secondato l'evoluzione politica e sociale del suo popolo. Pertanto, lasciando che coloro cui talenta si trastullino dissertando sui pregi tecnici delle monarchie e delle repubbliche, noi, che viviamo nella realtà di questi tempi procellosi, ricordiamo e riaffermiamo che la monarchia di Savoia, che già iniziò e condusse a completo l'indipendenza d'Italia, è oggi la garanzia più sicura della sua unità, l'elemento più saldo della concordia nazionale.

La restaurazione finanziaria

L'alta parola del Sovrano — ha continuato l'on. Tittoni — ci ha invitati a collaborare alla restaurazione finanziaria ed alla ricostruzione economica del Paese ed al rinvigorimento dell'autorità e del prestigio dello Stato. La restaurazione finanziaria, indispensabile condizione della restaurazione economica che ad essa intimamente è collegata, si impernia nell'equilibrio del bilancio, che solo permetterà la consolidazione dei debiti e l'arresto definitivo nell'aumento della circolazione cartacea, la cui inflazione è una delle calamità maggiori che possano piombare sull'economia di un Paese. E' verità elementare che il bilancio non può equilibrarsi che mediante imposte e riduzioni di spese. Noi abbiamo ricorso largamente alle imposte, ma abbiamo troppo negletto le economie. Assillati dalla necessità, Stato, Provincie e Comuni hanno notevolmente aggravati i tributi esistenti.

L'erroneo giudizio circa il gravame dei nostri tributi, è stato accreditato all'Estero da statistiche provenienti da fonti autorevoli, largamente diffuse, riprodotte da molti giornali, nelle quali il confronto tra le imposte dei diversi Stati è fatto sulla base della tassazione media per individuo, dopo aver ridotto le cifre assolute delle imposte in dollari e sterline, e non già alla pari, ma al tasso del cambio in corso. Non v'ha chi non vede l'insidia e la fallacia di tale calcolo, che fa figurare il cambio come un aggravio delle imposte che noi paghiamo all'interno, mentre invece esso è un vero e proprio supplemento di imposta che noi paghiamo all'Estero.

Necessità di economie

Sarebbe facile proseguire e completare la confutazione di sì stravagante paradosso, ma quanto ho detto basta per darmi il diritto di elevare una voce di protesta, a conforto della quale citerò una sola cifra: le imposte erariali, provinciali e comunali daranno nel 1920-21 un gettito di ben 11 miliardi e nel 1921-22 raggiungeranno certamente la ingente cifra di 14 miliardi, di fronte alla quale si spunta ogni critica maligna.

Ma se gli stranieri ci rimproverano a torto di aver applicato con troppa mitezza le imposte, dobbiamo riconoscere che è difficile confutarli quando osservano che non abbiamo saputo realizzare apprezzabili economie. In Inghilterra il bilancio del 1921 segna su quello del 1919 un'economia di un miliardo e mezzo di sterline; in Francia la Camera dei deputati ha recentemente introdotto nel bilancio economie per un miliardo e 400 milioni di franchi, ed il Senato per altri 600 milioni di franchi.

In Italia non è stata ancora ripresa la discussione normale dei bilanci, da troppo tempo abbandonata e, quindi, il Parlamento non ha potuto prendere l'iniziativa di economie come in Francia, ma è dubbio che la passata legislatura, anche discutendo i bilanci, avrebbe avuto questa difficile virtù che, il contribuente imperiosamente reclama, poichè non solo non ha mai ridotto gli stanziamenti della spesa dei disegni di legge che gli furono presentati ma, al contrario, li ha sovente aumentati.

E' pertanto indispensabile che nel Parlamento, alla tendenza troppo proclive alle spese subentri quella della più rigida parsimonia. E' indispensabile opporsi a tutte le spese non necessarie, e se anche necessarie, prorogabili per qualche tempo senza danno.

Semplificare la burocrazia

Soprattutto due vie possono condurre a realizzare economie notevoli, riprendendo quelle storiche tradizioni che più volte salvarono il bilancio italiano: la prima è l'abbandono del socialismo di Stato, che dello Stato durante la guerra ha moltiplicato all'infinito le attribuzioni e gli organi e che se, durante la guerra trovò più volte la sua giustificazione nella necessità imprescindibile della difesa nazionale, durante la pace si è risolto spesso in sperperi, abusi e nel tentativo di dominare e divergere la naturale esplicazione delle leggi economiche; la seconda via è la riduzione della pletora burocratica che quel sistema ci ha lasciato quale onerosa eredità.

Il funzionarismo è un fenomeno dei tempi moderni e, soprattutto, dei grandi rivolgimenti dei tempi moderni. Le rivoluzioni e le guerre hanno favorito l'aumento anormale dei pubblici funzionari, ma è singolare come anche terminate rivoluzioni e guerre, la tendenza all'aumento non sia scemata. Alla finanza italiana si impone oggi il dilemma: o semplificare la burocrazia o perire. E' superfluo dire che tale semplificazione dovrebbe estendersi alle aziende ferroviarie e postelegrafoniche, le quali dovrebbero esser considerate con criteri industriali e, quindi, provvedere a se stesse, senza gravare il bilancio dello Stato al quale in altri tempi davano apprezzabile contributo.

Non discorrerò del fenomeno inquietante e minaccioso del costo dei generi necessari alla vita, che da noi non segna le attenuazioni di altri paesi, e che oggi non è più come in passato proporzionato alla ragione dei cambi, delle spese di trasporto e del costo delle materie prime, ma supera di gran lunga tale proporzione, ciò dimostra che esso è conseguenza di accaparramento e di speculazione. Non v'ha dubbio che alla diminuzione dei prezzi dovrà giungersi per forza naturale di cose.

Per l'autorità dello Stato

Il prestigio e l'autorità dello Stato è la condizione essenziale della civile convivenza, senza la quale il progresso è un mito ed una vana parvenza della libertà, ed è doloroso che questa elementare verità non sia universalmente ammessa, e che sia chi la contesti.

In Italia sembra quasi che gli animi di non pochi stanchi dello sforzo e del sacrificio fatto pel trionfo dei supremi interessi della Patria, si abbandonino ora ad un freddo egoismo: egoismo individuale ed egoismo di classe, che è peggiore ancora dell'egoismo individuale e che, esplicandosi nelle forme della minaccia e della violenza contro lo Stato, condurrebbe ove dovesse prevalere, al dissolvimento della compagine sociale. Lo Stato deve tener conto delle grandi correnti della pubblica opinione, ma non già dei capricci delle minoranze faziose; deve far seguire e rispettare le leggi contro chiunque e da chiunque; deve far funzionare a qualunque costo i pubblici servizi, deve esser il rigido custode dell'ordine pubblico, che è prima ed elementare garanzia della libertà dei cittadini, in tutti i paesi e sotto tutti i regimi.

L'Italia non può veramente risplendere che in un ambiente di ordine, di pace, di tranquillità, di lavoro. Deve quindi chiudere l'era infausta delle violenze che, occorre porre bene in rilievo, ebbe inizio al principio dello scorso anno, quando in alcune provincie all'autorità dello Stato si sostituì con grande iattura dell'onore nazionale, la tirannia rossa, germogliata come una pianta malefica nella sacra terra d'Italia, che nel mondo intero era stata proclamata genitrice della civiltà.

La Camera dei deputati ha accolto per la prima volta nel suo seno i rappresentanti delle regioni italiane che la guerra ha ricongiunto alla Patria. Noi che avemmo la ventura di precederli in questo insigne onore, ci auguriamo che essi possano salutare questa Italia che, finalmente, ha conseguito il confine fatidico del «Quarnero e dell'Alpe che serra Lamagna» quale essi la sognarono, quale la sognarono i loro precursori, i pensatori ed i martiri che ne prepararono ed iniziarono l'unità, l'indipendenza e gli eroici morti della nostra grande guerra che ne suggellarono il compimento con il loro sangue.

Il Presidente della Camera e le regioni redente

ROMA, 15, sera

I deputati istriani on. Pogatschnig e Pesante si sono mostrati poco confortati dal saluto rivolto dal Presidente della Camera alle regioni redenti.

«Il saluto dell'on. De Nicola — hanno detto — fu per loro una doccia fredda che li trattenne da quella fraterna e patriottica risposta, che avevano in animo di fare. L'on. De Nicola, a gran differenza del discorso della Corona, ha ignorato, nel suo saluto, l'italianità dei paesi ricongiunti alla Madre Patria. Ha trattato l'argomento come se non si fossero liberati i fratelli, da lunghi anni, con sforzi di ogni genere, anelanti alla redenzione, ma come se Roma avesse riconquistata la Pannonia ed i conquistatori si sentissero in obbligo di confortare la popolazione, assicurando che il Governo avrà le cure più generose ed il più profondo rispetto della loro coscienza nazionale.

Per questo i rappresentanti della stirpe italiana, gloriosamente mantenutasi forte attraverso mille ostacoli stranieri, si sentirono salutati dal Parlamento italiano, non come fratelli, finalmente rientrati nella grande famiglia, ma quali esponenti di una popolazione di diversa razza e di lingua diversa, fatalmente confusi sulle nostre naturali frontiere. Era naturale — hanno concluso i due deputati istriani — che i pochi slavi ed i pochi tedeschi applaudissero freneticamente, sentendo che i beniamini del Parlamento italiano sembrano essere loro e non gli odiati italiani, che sembra abbiano avuto il torto di affrettare con ogni mezzo la loro redenzione».

I socialisti riformisti
discutono sulla politica interna

ROMA, 15, sera

Stasera si è riunito il direttorio del gruppo parlamentare socialista riformista, con l'intervento del segretario politico del partito prof. Patruno. Sono state lette con soddisfazione le adesioni di plauso per la condotta del partito dalle sezioni di ogni parte d'Italia, per la decisione presa di conservare l'autonomia del partito e del gruppo.

Dopo avere esaminate le adesioni al gruppo, si è iniziata quindi la discussione della politica interna, cui hanno preso parte il segretario politico del partito Patruno, gli on. Beneduce, La Loggia, Celli, Berardelli, il dott. Palomba, il signor Nicola Cupolo di Trieste e l'avv. Allocca.

Data l'ora tarda, la discussione è stata rinviata a martedì alle ore 10, negli uffici del gruppo a Montecitorio. In fine di seduta, è stato spedito un telegramma all'on. Berenini, che per tanti anni diresse con Torre il partito sulle vie del suo fulgido avvenire.

L'on. Giolitti contro l'uso della cocaina

BOLOGNA, 15, sera

Si ha notizia da Roma che l'on. Giolitti ha intenzione di presentare all'approvazione del Parlamento un progetto di legge che vieta l'uso della cocaina. D'altra parte, anche l'on. Bergamo ha presentato una proposta di legge che amplificherebbe molto il progetto dell'on. Giolitti, nel senso di vietare ai farmacisti totalmente l'uso della cocaina, anche come medicinale, potendosi ricorrere ad altre sostanze che possono benissimo sostituirla.

La fine dello sciopero a Venezia
Un triestino ferito in un conflitto

VENEZIA, 15, sera

Il Consiglio delle Leghe ha deliberato la cessazione dello sciopero a cominciare dalla mezzanotte. I ferrovieri, invece, ripresero il servizio alle ore 22. Le condizioni dell'accordo intervenuto tra fascisti, socialisti e autorità, comprendono il rilascio degli arrestati, la concessione di un intervento di rappresentanze socialiste ai funerali del Vallini, la cui salma sarà trasportata domani a Verona e la cessazione del blocco da parte della truppa alla sede dei Fasci.

La notizia dell'accordo ha prodotto in città un senso di sollievo, anche perchè, dopo la calata a Venezia di un centinaio di fascisti da Trieste, Udine, Portogruaro, Pordenone, Ferrara, Bologna, Rovigo e altri centri, si temevano più gravi conflitti. Ha così termine questo tragico episodio di intolleranza che ha turbato per sessanta ore la città ed è costato tre morti, una ventina di feriti e porterà con sè strascichi di odio e di risentimento.

La mattinata di oggi si era presentata tranquilla. L'astensione dal lavoro fu completa negli stabilimenti. Era stato disposto un largo servizio d'ordine per impedire il rinnovarsi di disordini. Sono avvenuti i soliti tafferugli e due dimostranti sono stati lievemente feriti. Un altro tafferuglio si ebbe a mezzogiorno sulla riva del Carbon, per fortuna incruento. Erano stati arrestati quattro fascisti e, per ottenere la loro liberazione, delle squadre di loro compagni si erano recate alla caserma delle guardie a San Zaccaria.

Presso il monumento di Vittorio Emanuele essi furono fermati dalle regie guardie, colle quali vennero a conflitto. Furono sparati alcuni colpi di rivoltella e lanciati dei petardi, tra lo spavento della folla che, involontariamente, assistette al conflitto. Una palla andò a ferire certo Giovanni Baraguzzi, di 40 anni, da Trieste, di passaggio per Venezia, il quale era affacciato ad una finestra al secondo piano dell'albergo Pavanelli. All'ospedale gli fu riscontrata una ferita all'avambraccio destro, per la quale si teme debba rendersi necessaria l'amputazione.

Venne intensificato il servizio di vigilanza attorno alla sede del Fascio e i viaggiatori in arrivo venivano sottoposti ad una minuta perquisizione, allo scopo di impedire l'entrata in città di fascisti.

Un conflitto più grave si ebbe verso le 18 nel sestiere di Canareggio. Gli spari di revolverate e il lancio di petardi e bombe furono più intensi e per ristabilire l'ordine accorsero centinaia di guardie regie, carabinieri e soldati che bloccarono il sestiere in subbuglio. Vi fu, però, più rumore che malanno, limitandosi tutto a pochi feriti lievi. Verso le 21 la calma era ritornata dappertutto.

Incidenti a Padova tra fascisti e ferrovieri

PADOVA, 15, sera

Un ordine giunto stasera da Venezia avvertiva i ferroveiri di Padova di riprendere il servizio. Verso le 22.50 i ferrovieri si dirigevano alla stazione. Sulla piazza della ferrovia si incontrarono in una cinquantina di fascisti che uscivano dalla stazione, cantando i loro inni. I ferrovieri intonarono «Bandiera rossa». In questo momento si udiva un colpo di rivoltella, esploso non si sa da chi, che provocava un grande panico. Alcuni ferrovieri, nel fuggi fuggi, rimasero contusi. Interveniva la forza pubblica e poco dopo i ferrovieri riprendevano il servizio.

Le scuole romene dell'Istria
saranno riaperte

BUCAREST, 16, sera

Alla Camera romena, il vice-presidente Eusebio Popovici ha annunciato che il ministro d'Italia, durante la commemorazione dantesca all'Accademia romena, ha fatto conoscere che il Governo italiano riaprirà le scuole romene dell'Istria che erano state chiuse dal Governo austriaco. Egli ha espresso il suo ringraziamento all'Italia.

La Camera in piedi ha applaudito, facendo una calorosa dimostrazione all'Italia. Il ministro delle Finanze Titulisco, con parole vibranti, si è associato in nome del Governo alla dimostrazione.

Il testo del disegno di legge
sulla riforma degli ordinamenti amministrativi

ROMA, 15, sera

Ecco il testo del disegno di legge sulla riforma della burocrazia, presentato ieri alla Camera dal Presidente del Consiglio:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad emanare disposizioni anche a modificazione di norme legislative in vigore, per la semplificazione ed il riordinamento dei servizi civili dello Stato. Per la soppressione degli organi non strettamente necessari e per la riduzione del personale, è autorizzato a stabilire per le singole amministrazioni le nuove tabelle del personale, determinando il numero degli impiegati ed agenti, i gradi e gli stipendi corrispondenti e le norme di carriera. La spesa massima risultante dai nuovi ordinamenti organici non potrà superare, fino a tutto l'esercizio 1930-31, quella totale per gli stipendi, indennità di carica ed altri speciali trattamenti, derivanti dagli ordinamenti in vigore al 1.o luglio 1921.

Collocamenti a riposo ed esoneri

Art. 2. Entro due mesi dalla pubblicazione della legge ciascun ministro, sentito il Consiglio, stabilirà per i singoli ruoli del personale, coloro che, per ragioni di età ed anzianità di servizio, siano da collocare a riposo, secondo le norme in vigore, oppure che, per motivi di salute, per incapacità o scarso rendimento di lavoro, debbano essere esonerati. I funzionari esonerati sono ammessi a liquidare la pensione e l'indennità che possa loro spettare a termini delle vigenti disposizioni. Coloro che abbiano meno di cinque anni di servizio avranno diritto ad un'indennità pari a tante annualità dell'ultimo stipendio quanti sono gli anni di servizio, computandosi per anno intero la frazione di un anno che sia superiore a sei mesi. Contro il provvedimento dell'esonero è ammesso il ricorso di legittimità alla quarta sezione del Consiglio di Stato. Il ricorso non ha effetto sospensivo.

Art. 3. Qualora, tenuto conto dei collocamenti a riposo e dei provvedimenti di esonero, di cui al precedente articolo, il personale di servizio risulti ancora in eccedenza al numero fissato con le nuove tabelle organiche per i diversi gradi dei singoli ruoli, saranno collocati in disponibilità gli impiegati che occupano in ciascun grado gli ultimi posti, fino all'eliminazione dell'eccedenza stessa. La disponibilità non potrà durare più di tre anni, decorsi i quali, se l'impiegato non abbia ottenuto un nuovo impiego alle dipendenze dello Stato, cesserà definitivamente di far parte dell'amministrazione e liquiderà la pensione a norma delle vigenti disposizioni. Durante il primo anno della disponibilità sarà corrisposto all'impiegato lo stipendio ridotto a tre quarti; nel secondo anno ridotto a due terzi e, nel terzo anno, lo stipendio ridotto a metà. Nella stessa misura sarà ridotta l'indennità caroviveri. Il periodo trascorso in disponibilità sarà valutabile come servizio. A coloro che non raggiungano cinque anni di servizio, agli effetti del trattamento di riposo è applicabile il comma terzo dell'art. 2.

Riassunzione in servizio

Art. 4. Gli impiegati collocati in disponibilità saranno richiamati in servizio, in ordine di anzianità, per coprire gli ultimi posti che si renderanno vacanti nel ruolo e nel grado cui appartennero. Potranno anche essere assunti in altri ruoli e presso qualsiasi amministrazione dello Stato, se ne facciano domanda e l'amministrazione riconosca che posseggono i prescritti requisiti.

Art. 5. Fino a quando non sieno stati riassunti in servizio i funzionari collocati in disponibilità, non potrà, in nessun caso, farsi luogo a nuove nomine e promozioni di personale di alcuna amministrazione dello Stato. Ai funzionari ed agenti non riassunti entro il triennio, di cui al secondo comma dell'art. 3, è riconosciuto, per un periodo di altri cinque anni il diritto di preferenza per nomine, senza limite d'età, ai posti da coprire presso amministrazioni dello Stato, nel caso che ne facciano domanda e l'amministrazione riconosca che posseggano i titoli richiesti.

Art. 6. Ai funzionari degli uffici transitori dipendenti dalla guerra, e dei quali non sia possibile l'immediata soppressione, sarà provveduto, chiamando con preferenza a prestar temporaneo servizio gli impiegati di qualsiasi amministrazione collocati in disponibilità che ne facciano domanda e, qualora sia indispensabile, assumendo personale avventizio tra gli invalidi di guerra, forniti dei necessari requisiti, esclusa ogni diversa assunzione di avventizi.

Agli impiegati chiamati a prestare temporaneo servizio ai sensi del precedente comma, è applicabile l'art. 28 del testo unico sulla legge dello stato giuridico degli impiegati. Gli avventizi in servizio alla pubblicazione della presente legge e che non siano mantenuti in base al primo comma del presente articolo saranno gradatamente licenziati ancorchè assunti anteriormente al periodo della guerra, in guisa che siano interamente eliminati al 31 dicembre 1921.

Art. 7. La facoltà conferita al Governo con la presente legge, si estende all'ordinamento giudiziario. Le stesse facoltà sono conferite al Governo per quanto concerne l'ordinamento degli istituti d'istruzione superiore e media. Potrà anche il Governo aumentare le tasse di pubblico insegnamento. Le disposizioni di cui al primo comma del presente articolo, valgono, in quanto applicabili, anche per la magistratura del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti e per l'Avvocatura erariale. Il Governo stabilirà le norme per eliminare il personale esuberante conformemente alle caratteristiche dei singoli ordinamenti.

Assegni temporanei mensili

Art. 8. A decorrere dal primo marzo 1921 e fino all'attuazione della presente legge, è concesso al personale in ruolo delle amministrazioni dello Stato, compresi gli insegnanti ed i capi-istituto e il personale appartenente all'amministrazione centrale della Guerra ed all'amministrazione centrale e dipartimentale della Marina, un assegno temporaneo nella misura presso indicata ed in ragione dello stipendio, come segue: fino a lire 4999, lire 120; da lire 5000 a 7000, lire 140; da lire 8000 a 10.999, lire 160; da lire 11 mila a 13.999, lire 180; da 14.000 lire in su, lire 200. La precedente disposizione non si applica al personale dello Stato e neppure a quello della magistratura giudiziaria del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, nonchè all'Avvocatura Erariale.

Ai personali di seguito indicati, l'accennato assegno rimane stabilito nella misura di due terzi: 1.o personale di ruolo postale, telegrafico e telefonico; 2.o agenti investigativi.

L'assegno di cui sopra è determinato come segue per il personale postale, telegrafico e telefonico, avente diritto a sistemazione di ruolo: impiegati di seconda categoria, di cui agli articoli 86 e 96 del decreto medesimo, lire 60; agenti, esclusi fattorini, di cui all'art. 99, lire 50; fattorini, di cui all'art. 94 e 99, lire 40; allievi, di cui all'art. 88, e 98, lire 40; allievi fattorini, di cui all'art. 100, lire 30.

Art. 9. A decorrere dal primo marzo 1921, fino al 31 dicembre stesso anno, l'assegno temporaneo mensile, di cui al primo comma del precedente articolo 8, sarà corrisposto anche al seguente personale, non contemplato dalla presente legge. In misura ridotta di due terzi: 1.o agli ufficiali dell'Esercito e della Marina, dei carabinieri, della guardia di finanza, della Regia guardia e delle capitanerie di porto; 2.o ai sottufficiali dell'Esercito e della Marina, esclusi i sergenti per l'Esercito ed i sottufficiali della Marina che non hanno compiuto ancora quattro anni di servizio, ai sottufficiali dei carabinieri, delle guardie di finanza, delle guardie Regie ed ai comandanti, capi guardia e sotto-capi guardia, degli agenti di custodia delle carceri.

In misura intera: 1.o al personale civile dell'amministrazione dipendente dal Ministero della Guerra; 2.o al personale di ruolo nominato con decreto Reale, o ministeriale, appartenente a istituzioni mantenute col concorso dello Stato e da enti locali, ripartendo la spesa relativa fra i vari enti in proporzione del contributo ad essi corrisposto; 3.o al personale di ruolo dell'Economato generale dei benefici vacanti e degli archivi notarili distrettuali e sussidiari del Regno, imputando le spese ai relativi bilanci.

Art. 10. Con decreto Reale, su proposta del ministro delle Colonie, di concerto con quello del Tesoro, le disposizioni della presente legge saranno estese anche al personale di ruolo delle Colonie, civile e militare.

Art. 11. Per l'attuazione dei provvedimenti contemplati nella presente legge, è assegnato un termine fino a tutto dicembre 1921.

Art. 12. La presente legge andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'opera della Commissione parlamentare

L'on. De Nicola ha nominato la Commissione parlamentare, incaricata dell'esame del disegno di legge sulla riforma della burocrazia. La Commissione, che si riunirà domattina per costituirsi, è così composta: De Nava (liberale), D'Alessio (democratico), Rocco Marco (popolare), Baldesi (soc. uff.), Oviglio (fascista) e Riccio (liberale).

Intanto la Commissione parlamentare di inchiesta per la burocrazia comunica quanto segue: «La Commissione parlamentare per la riforma degli ordinamenti amministrativi si è adunata di urgenza di questi giorni per prendere in esame il disegno di legge deliberato in Consiglio dei ministri il 9 giugno ed ha comunicato subito al Governo il suo parere.

Nel corso delle sue riunioni ha continuato le inchieste e lo studio delle riforme da apportare in alcune amministrazioni, ed ha deliberato di presentare subito al Parlamento un sommario rapporto sullo stato dei lavori, concretando alcune conclusioni sulle semplificazioni e economie da introdurre, colla riserva di dare conto ad esso con particolareggiata relazione e di fare altre proposte per quanto lo consentirà il breve termine di tre mesi stabilito dalla legge, termine che scade il 5 luglio venturo».

Le operazioni in Alta Slesia
sospese dagli Alleati

BERLINO, 15, sera

La situazione in Alta Slesia, che era sensibilmente migliorata durante la scorsa settimana, in seguito all'energica azione inglese contro gli insorti polacchi, è ridivenuta seria, per la sospensione da parte dell'Intesa, delle operazioni di epurazione del territorio. Il motivo di questa sospensione è il seguente: all'invito di retrocedere e di sciogliere le formazioni tedesche, il generale Hoefer rispose negativamente, osservando che ciò non poteva essere possibile, fino al completo scioglimento delle bande polacche.

I giornali commentano gli avvenimenti in termini vivaci. Il *Lokal Anzeiger* dice che Lloyd George non può approvare il deliberato della Commissione interalleata ed avverte che ad Oppeln è in giuoco non soltanto il suo onore, ma quello del suo Paese e del popolo inglese. Anche la intesofila *Vossische Zeitung* deplora la deliberazione della Commissione interalleata, notando che la condotta della Commissione comincia a diventare un pericolo europeo. La socialista indipendente *Freiheit* crede peraltro che l'organizzazione tedesca abbia offerto un pretesto troppo a buon mercato all'Intesa ed invita il Governo di Berlino a premere sulla Commissione interalleata e sul generale Hoefer.

Il *Lokal Anzeiger* riferisce poi da Oppeln che le truppe alleate hanno arrestato la loro marcia, in alcuni punti, anzi, gli Alleati hanno retroceduto. I polacchi riprendono coraggio e cominciano ad attaccare su tutta la linea del fronte. Lo stesso corrispondente dice che, secondo le voci che corrono ad Oppeln, i motivi dell'arresto dell'avanzata sarebbero invece questi: fra i Governi di Londra e di Parigi sarebbe stato raggiunto un accordo, in base al quale l'Inghilterra avrebbe accettato la proposta francese di spartizione dell'Alta Slesia.

La Germania chiede il Kamerun
e mano libera in Russia

PARIGI, 15, sera

Di ritorno a Parigi, Laucheur ha dichiarato ad alcuni giornalisti che lo hanno avvicinato, che si occuperà subito della redazione del processo verbale delle sue conversazioni con Rathenau, per comunicarlo senza ritardo ai Governi alleati. Ha confermato poi che aveva ricevuto una buona impressione dall'accento di sincerità di Rathenau, il quale ha ripetuto essere vivo desiderio della Germania di mantenere fede agli impegni assunti. Però nulla di preciso ha potuto stabilirsi nel convegno di Wiesbaden, perchè le conversazioni fra i tecnici, come è noto, dovranno essere riprese a Parigi.

La *Chicago Tribune* si dice informata dei tre principali temi che furono discussi a Wiesbaden. Rathenau ha domandato:

1) Che la Germania sia autorizzata a sfruttare commercialmente la Russia, poichè questo è il solo mezzo per permetterle di pagare così enormi riparazioni;

2) La costituzione di un piccolo tasso dell'1 o 2% su tutti gli affari fatti in Germania, tanto nell'interno che coll'estero, invece della tassa del 26% sulle esportazioni, che la Commissione delle riparazioni aveva deciso; Rathenau ha insistito perchè tutta la Germania partecipi alle riparazioni e non soltanto gli esportatori;

3) La restituzione alla Germania del Kamerun, attualmente sotto il mandato della Lega delle Nazioni.

Il giornale aggiunge che Loucheur ha respinto l'ultima domanda, ma ha fatto comprendere che avrebbe esaminato le due prime proposte, senza pregiudicare le eventuali decisioni del Governo francese.

Artisti cinematografici assaliti da contadini per un investimento automobilistico

FIRENZE, 15, sera

Una comitiva di artisti cinematografici, recatasi nei pressi di Greve per eseguire una «film», avendo l'automobile che li trasportava investito un biroccio, dovette scendere dalla vettura. Il birocciaio, gravemente ferito, fu dall'automobile condotto all'ospedale di Greve.

Gli artisti rimasero ad attendere il suo ritorno, ma, nel frattempo, venivano circondati da una folla minacciosa di contadini, che si scagliarono contro di loro, percuotendo uomini e donne a sangue. I disgraziati si diedero alla fuga per le campagne e dovettero la loro salvezza all'intervento dei carabinieri, che dispersero i contadini; molti dei quali sono stati identificati e denunziati.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema dei prestiti austriaci

Il debito prebellico

Ci siamo già altra volta occupati della questione delle rendite austriache e del prestito di guerra in possesso dei cittadini delle nuove provincie. Tale problema riveste grandissima importanza per tutto il riassetto economico e per l'assanamento finanziario delle due Venezie. Per ben valutare la portata della regolazione di questo problema basterà mettere in rilievo le cifre del possesso di prestito austriaco dei cittadini redenti; possesso che si aggira secondo i calcoli degli esperti in materia finanziaria intorno a circa mezzo miliardo di rendita prebellica, mentre i titoli del prestito di guerra esistenti nelle Nuove Provincie raggiungono i 900 milioni di nominale.

Queste cifre illustrano sufficientemente l'importanza che ha la regolazione del problema per le Nuove Provincie e fanno intravvedere le conseguenze gravissime che una mancata od una soluzione non del tutto corrispondente porterebbe per l'economia delle due Venezie. Il possesso delle rendite austriache rappresentava in tempi normali il possesso stabile, non fluttuante, rappresentava investizioni di capitali per un grandissimo numero di cittadini, per tutta una serie di amministrazioni che si trovavano in mano dello Stato ed infine per quei gruppi di istituzioni cui era prescritto dallo Stato l'impiego di una determinata quota del capitale e delle riserve in rendite dello Stato.

La Commissione a Roma

Il trattamento fatto ai prestiti prebellici austriaci fu definito dalle clausole del Trattato di pace di S. Germano in quanto ad ogni Stato successore della cessata monarchia fu imposto l'obbligo di riconoscere ed assumere una determinata quota del debito di Stato prebellico esistente prima dello scoppio della guerra. Quindi anche lo Stato italiano che va annoverato fra gli Stati succedanei dovrà assumere un'aliquota del prestito prebellico: gli saranno determinanti al riguardo le disposizioni finanziarie del trattato che troveranno la loro integrazione nelle diverse norme emanate successivamente in materia valutaria e finanziaria e sopra tutto nello spirito d'equità che ha animato ed anima sempre lo Stato italiano verso i cittadini delle provincie annesse.

Il prestito di guerra che tocca una grandissima rete di interessi nelle due Venezie, richiede pur esso un trattamento ed una soluzione che corrisponda all'interesse della sistemazione economica delle terre redente. La soluzione che i cittadini redenti chiedono allo Stato Italiano dovrà ispirarsi a concetti d'equità, ad un criterio di giustizia ed opportunità che ha guidato gli altri Stati succedanei che concessero ai loro cittadini un trattamento benevolo, riconoscendo i titoli del prestito di guerra esistenti nei rispettivi Stati.

Il problema dei prestiti austriaci che tanto assilla i cittadini delle terre redente fu fatto oggetto di accurato studio dalla nostra Camera di commercio e industria che nominò a suo tempo un'apposita commissione di studio. La Commissione, ch'era presieduta dal vicepresidente della Camera di commercio e industria comm. Oscar Cosulich, riuscì composta delle più cospicue personalità del mondo finanziario triestino. Dello studio dell'argomento venne incaricato il dott. Valerio Polacco.

La commissione, ultimati i propri lavori, presentò le conclusioni dello studio in una sintetica relazione che prospetta brevemente le soluzioni più adatte tanto per il prestito prebellico quanto per quello bellico. Ai voti enunciati dalla Camera di commercio di Trieste si associarono tutte le Camere di commercio redente e cioè: Bolzano, Gorizia, Rovigno, Rovereto e Zara. La Camera di commercio di Bolzano, la quale rappresenta fortissimi interessi dei portatori del prestito di guerra austriaco dell'Alto Adige, mentre si associò in tesi generale alle conclusioni del memoriale, non credette di consentire nei riguardi del prestito di guerra nel punto di vista enunciato dalla relazione. Essa chiese per contro per tutte le categorie di detentori di prestito lo stesso trattamento e quindi la conversione al 60 per cento.

Il memoriale fu presentato giorni addietro, come già abbiamo riferito, da una deputazione delle Camere di commercio redente, sotto la presidenza del sen. Teodoro Mayer al ministro del Tesoro on. Bonomi e al capo dell'Ufficio centrale delle nuove provincie sen. Salata. La deputazione prospettò ai capi di questi due dicasteri l'imprescindibile necessità che si addivenga ad una regolazione sollecitata del grave problema. Secondo le nostre notizie una commissione governativa dovrebbe venir incaricata dell'ulteriore studio dei prestiti austriaci.

Come si presenta, dunque, il problema dei prestiti austriaci? Esaminiamo, intanto, la questione dei debiti prebellici, riserbandoci di studiare un'altra volta quella dei titoli di guerra.

Il trattato di San Germano stabilisce nelle sue clausole finanziarie che gli Stati cui furono trasferiti territori della cessata Monarchia austro-ungarica, e gli Stati che sono sorti dallo smembramento di essa, debbano assumere una parte proporzionale del debito prebellico austriaco non garantito ed espresso in titoli.

La base per la determinazione dell'onere finanziario incombente a ciascuno Stato successore è l'ammontare del debito pubblico esistente prima dello scoppio della guerra, cioè il 28 luglio 1914; la chiave per la ripartizione è data dalla proporzione fra il gettito di determinate categorie d'imposte in tutto lo Stato austriaco secondo la media degli anni 1911, 1912 e 1913 e lo stesso gettito nei territori attribuiti agli Stati successori.

Quota a carico dell'Italia

Ciò premesso, si rileva:

1. Secondo i dati statistici della Commissione di controllo dei debiti pubblici dell'Austria, il debito pubblico in data 30 giugno 1914 ascendeva a 11.655 milioni di corone. Dedotti da questa cifra i debiti del l'Austria per il riscatto delle Ferrovie (per il cui trattamento il Trattato di pace prevede norme speciali, trattandosi di titoli garantiti) ed i vari debiti non contemplati dal Trattato di pace, il debito prebellico austriaco rimane fissato in circa 6911 milioni di corone carta e 1169 milioni di corone oro.

2. Dai calcoli fatti, per stabilire la proporzione fra i redditi delle imposte sopraccennate in tutto lo Stato austriaco ed il loro gettito nelle nostre Nuove Provincie, risulta che la tangente dell'Italia dovrebbe essere di circa il 6 per cento dell'ammontare complessivo del debito prebellico austriaco.

Ne consegue pertanto che, poichè il debito prebellico complessivo dell'Austria ammontava il 30 giugno 1914 a circa cor. 8000 milioni, la quota a carico dell'Italia per le provincie redente sarebbe di circa 480 milioni, di cui circa 70 milioni oro.

Il Trattato di pace sancisce per ogni Stato cui sia stata assegnata una parte di territorio austriaco, l'obbligo di contrassegnare entro tre mesi dalla ratifica del Trattato tutti i titoli del debito prebellico trovantisi al momento della stampigliatura nel rispettivo territorio.

In proposito il Trattato di pace non fa differenza alcuna fra i titoli di proprietà di cittadini italiani redenti e quelli posseduti da esteri. Determinante agli effetti della stampigliatura è solamente il criterio della territorialità per cui, prescindendo dalla nazionalità ed in genere dalla persona del possessore, è pre[so] in considerazione solo il fatto che il rispettivo titolo si trovi nel territorio della stampigliatura.

In tale riguardo, la stampigliatura effettuata a suo tempo nelle due Venezie non corrispose alle disposizioni finanziarie del Trattato di S. Germano, poichè ne fu esclusa tutta una categoria di portatori, i quali così sarebbero privati dei diritti loro assicurati dal Trattato.

L'inconveniente è tanto più grave in quanto la stampigliatura conferisce ai titoli di Stato austriaci uno speciale carattere giuridico, per cui il proprietario dei titoli stampigliati diviene creditore esclusivamente dello Stato che ha effettuata la stampigliatura e non ha più alcun diritto verso gli altri Stati.

Come fu eseguita la stampigliatura nelle due Venezie

La prima ordinanza, in data 13 giugno 1919, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno e nell'*Osservatore Triestino* del 18 giugno 1919, accordava il diritto alla stampigliatura solo ai cittadini pertinenti al territorio del Trentino e della Venezia Giulia occupato dal R. Esercito entro la linea d'armistizio, e limitatamente ai titoli trovantisi nel detto territorio. Più tardi la stampigliatura fu estesa con l'ordinanza del 20 luglio 1919, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 luglio, alle rendite austriache in possesso dei cittadini italiani delle Vecchie Provincie, purchè residenti nelle due Venezie.

In seguito, il diritto alla stampigliatura fu accordato pure ai cittadini delle Vecchie Provincie, anche se non residenti nelle Nuove Provincie. Ne restarono però sempre esclusi i cittadini esteri che erano possessori di titoli austriaci trovantisi nel territorio delle due Venezie. Inoltre in parecchi casi la timbratura fu negata a cittadini italiani anche quando i loro titoli si trovavano nelle nuove provincie. In molti casi fu pure rifiutata la stampigliatura di titoli di proprietà provatamente di pertinenti a queste provincie e che vi erano sempre detenuti, e che solamente per motivi speciali o per imposizioni dell'Austria conseguenti alla guerra, all'epoca della stampigliatura erano di fatto detenuti negli Stati successori o all'Estero; così depositi giudiziali, cauzioni e simili. Del pari non venne ancora stampigliata la parte delle Nuove Provincie (circa 30 milioni di corone) del debito pubblico contratto dallo Stato austriaco con gli istituti d'assicurazione, debito espresso in titoli che nell'ultimo bilancio dello Stato era indicato con circa 112 milioni di corone, ed è compreso per legge dello Stato fra i debiti pubblici consolidati.

La mancata stampigliatura nei casi dianzi esposti costituisce indubbiamente una lesione delle clausole finanziarie del Trattato di pace, il quale impone a ciascuno Stato successore il riconoscimento di tutto il contingente di rendite prebelliche detenuto nel suo territorio al momento della stampigliatura; mentre non è da ritenersi corrispondente allo spirito del Trattato la esclusione dalla stampigliatura di quei titoli, che, come accennato, spettano alle nuove provincie e solo per cause determinate erano di fatto altrove.

Revisione della stampigliatura

Ma non soltanto per questi motivi è indispensabile la revisione del procedimento di stampigliatura. Essa, come concretata in appresso, mentre tutelerebbe equamente gli interessi dei residenti nelle Nuove Provincie, non porterebbe alcun aggravio al Tesoro italiano.

Infatti secondo il Trattato di pace, se i titoli stampigliati nelle Nuove Provincie non dovessero raggiungere la quota fissata dalla Commissione delle riparazioni a carico dell'Italia in base alle norme accennate più sopra, il nostro Tesoro dovrebbe per la differenza emettere dei titoli (col cambio di conversione italiano) che la detta Commissione a sua volta dovrebbe mettere a disposizione dei portatori esteri e di quegli Stati che avessero titoli prebellici austriaci in misura maggiore della quota loro incombente secondo la ripartizione del debito pubblico già austriaco.

Questi titoli differenziali andrebbero quindi a favore di altri Stati e di portatori esteri residenti fuori d'Italia, mentre ne rimarebbero esclusi i portatori italiani, o residenti nelle nuove provincie, i cui titoli non siano stati stampigliati.

Secondo gli accertamenti fatti, la stampigliatura avrebbe dato nelle nuove provincie approssimativamente i seguenti risultati:

Venezia Giulia	milioni	Cor.	139
Trentino	»	»	100
Alto Adige	»	»	60
Zara	»	»	5
Totale:	milioni	Cor.	304

Questa cifra di 304 milioni di corone per tutte insieme le nuove provincie (cifra che si riduce ancora poichè in essa sono compresi in un importo relativamente considerevole anche obbligazioni ferroviarie che sottostano ai sensi del Trattato di pace ad un trattamento separato) risulta inferiore di circa 176 milioni all'importo di 480 milioni che, come dianzi esposto, rappresenterebbe l'onere a carico del Tesoro italiano.

Poichè pertanto senza la revisione della stampigliatura i titoli differenziali che il Tesoro italiano dovrà emettere per coprire la differenza suddetta di 176 milioni, andrebbero a favore di altri Stati successori dell'Austria, mentre le Nuove Provincie per i propri titoli dovrebbero accontentarsi di surrogati in valuta molto deprezzata, urge, direttamente nell'interesse delle Nuove Provincie, ed indirettamente nell'interesse del Tesoro italiano, un provvedimento inteso a porre, senza aggravio per lo Stato, la stampigliatura dei titoli prebellici in consonanza con le disposizioni del Trattato di pace e coi legittimi interessi delle Nuove Provincie.

All'uopo deve essere ordinata suppletoriamente la stampigliatura:

1. dei titoli che provatamente erano detenuti nelle Nuove Provincie all'epoca della precedente stampigliatura, ben inteso senza riguardo alla persona del detentore;

2. di quei titoli virtualmente vincolati alle Nuove Provincie, che solo per motivi speciali da documentarsi, non erano in queste provincie all'epoca della precedente stampigliatura. Al riguardo sarebbe necessaria una disposizione espressa nel senso che il diritto alla stampigliatura non possa essere, ferme le altre premesse, pregiudicato dal fatto che eventualmente i titoli di cui trattati siano già stati stampigliati da un altro degli Stati successori;

3. dei titoli a suo tempo non stampigliati per errore, come quelli sopra accennati riguardanti gli istituti di assicurazione, in quanto si tratta di titoli appartenenti ad enti delle Nuove Provincie.

Conversione delle rendite austriache prebelliche

Secondo le clausole finanziarie del Trattato di San Germano i portatori dei titoli prebellici stampigliati nelle Nuove Provincie, sono divenuti dal giorno dell'entrata in vigore del Trattato, creditori dell'Italia per il valore di tali titoli (comma 3 dell'allegato all'art. 203).

I detti portatori di titoli hanno quindi diritto verso l'Italia all'ammontare dei titoli stessi, e precisamente di conformità all'ordinanza 31 marzo 1919 ed al regio decreto sulla valuta del 27 novembre 1919 N. 2227, a sessanta centesimi di lira per ogni corona austro-ungarica, salvo il limite di quaranta centesimi per ogni corona austro-ungarica per quei titoli esistenti nelle Nuove Province, che sono di proprietà di persone fisiche o giuridiche estere che non abbiano il domicilio o la sede nei detti territori.

La pronta attuazione della conversione è per le due Venezie della più alta importanza, poichè si tratta della sistemazione di una parte relativamente ingentissima del loro patrimonio.

Nell'anteguerra venivano impiegati, o anzi, secondo le prescrizioni vigenti, «dovevano» essere in parte impiegati in rendita austriaca i patrimoni degli enti pubblici, delle fondazioni, degli istituti di beneficenza, dei minorenni, delle persone soggette a cura, delle istituzioni di carattere sociale, delle Casse di risparmio, i fondi di riserva delle diverse specie di società soggette a controllo statale, le varie forme di cauzione prescritte dallo Stato; inoltre, come è ovvio, venivano spesso impiegate in tali titoli le sostanze mobili di molti piccoli possidenti, specie nelle zone rurali, ed in parte i mezzi liquidi delle imprese commerciali ed industriali.

Il provvedimento riguarda quindi un'importantissima rete d'interessi ed un infinito numero di persone.

Nessun dubbio si ritiene possa esservi riguardo al tasso al quale la conversione deve avvenire. Dall'applicazione delle disposizioni sopra citate del Trattato di pace in nesso con quelle emanate dal nostro Governo per la conversione della valuta, emerge evidente la soluzione.

E' chiaro del resto, a prescindere dal testo del Trattato di pace ed anche dal punto di vista dell'economia nazionale e dei doveri dello Stato verso le Nuove Province, nessuna differenziazione può essere fatta fra capitali fluttuanti (banconote e conti correnti) e consolidati (rendita prebellica) onde il principio identico che ha disciplinato la conversione delle banconote austro-ungariche, deve valere anche per la conversione dei prestiti di Stato prebellici.

Quanto ai titoli differenziali di cui si è fatto cenno più sopra (comma 4, 5 e seguenti dell'allegato all'art. 203) la loro conversione deve avvenire in ciascuno Stato successore dell'Austria al tasso al quale esso ha fatto il primo cambio nella propria moneta delle corone austro-ungariche.

Anche qui, dall'applicazione delle disposizioni citate, in nesso con quelle emanate dal nostro Governo per la conversione della valuta, risulta che il tasso di conversione deve essere del 40 p. c., applicato secondo l'ultimo comma dell'art. 3 del regio decreto sulla valuta del 27 novembre 1919 N. 2227, in quanto si tratti di titoli appartenenti a persone fisiche e giuridiche che non abbiano il domicilio o la sede nelle Nuove Province; mentre, quando per ipotesi fra i titoli differenziali ve ne sieno di proprietà di persone fisiche o giuridiche che abbiano il domicilio o la sede nelle Nuove Province, essi dovrebbero essere convertiti in lire al 60 p. c., dato che a questo ragguaglio, e cioè al 40 p. c. più il buono, vennero scambiate la prima volta le banconote.

Pagamento delle cedole

Le cedole dei titoli prebellici scadute dopo l'armistizio del 3 novembre 1918 sono ancora in sofferenza.

Secondo le clausole finanziarie del Trattato di San Germano, gli Stati successori devono pagare ai portatori di titoli prebellici le cedole e le annualità di ammortamento scadute dopo l'entrata in vigore del Trattato di pace, cioè dopo il 16 luglio 1920.

Senonchè questa disposizione non può, per ovvie ragioni, essere dall'Italia applicata rigidamente verso le Nuove Province, per le quali sarebbero perdute le cedole di ben 4 scadenze (2 del 1919 e 2 del 1920).

Se mai, l'applicazione restrittiva potrebbe essere giustificata verso i detentori di titoli prebellici non pertinenti nè residenti nelle Nuove Province.

Il Trattato di pace è un atto internazionale che stabilisce a carico degli Stati successori dell'Austria «il minimo» delle prestazioni a cui essi sono obbligati verso i portatori dei titoli; ben diversi sono i criteri che devono essere determinanti per i rapporti di diritto pubblico inteno fra gli Stati di cui trattasi ed i loro cittadini; tale è appunto la situazione dell'Italia verso le sue Nuove Province alle quali essa in genere ha dato e dà ben più dei «minimi» previsti dai trattati internazionali.

A ciò si aggiungano altri argomenti meritevoli della maggiore considerazione: il fatto che le cedole non sono che un accessorio dei titoli e ne devono quindi seguire la sorte; la circostanza che con la stampigliatura dei titoli furono implicitamente nazionalizzate anche le cedole che perciò non sono esigibili neppure nell'Austria tedesca; il fatto che molti cittadini delle Nuove Province, irredenti e regnicoli fuorusciti nel Regno durante la guerra, non poterono allora incassare le loro cedole in causa dei divieti emanati dal nostro Governo e si trovano quindi, per aver osservato e rispettato patriotticamente i divieti esistenti, nella condizione di subire un danno ingiusto, così per le cedole scadute negli anni 1916, 1917, 1918, come per quelle successive; la circostanza che il non riconoscimento o l'annullamento delle cedole scadute costituirebbe una specie di caso unico e quindi profondamente iniquo, tanto più che la durata dell'armistizio (corrispondente a 4 scadenze di cedole) è stata affatto indipendente dalla volontà dei portatori dei titoli di cui trattasi; il fatto del trattamento benevolo usato dagli altri Stati successori ai propri cittadini per le cedole in questione.

Il tasso di conversione delle cedole, così delle arretrate come delle correnti, deve essere quello stesso dei titoli: quindi — nei sensi accennati più sopra — il 60 p. c. per gli italiani ed in genere per le persone fisiche e giuridiche residenti nelle Nuove Province ed il 40 p. c. per i titoli ivi detenuti, ma appartenenti a persone che non vi abbiano il domicilio o la sede, è così pure per i titoli differenziali.

Alla Permanente. Domani si apre la Permanente con l'annunciata mostra personale del pittore sardo Melis Melchiorre e con alcune opere del pittore romano Romeo Berardi. La sala sarà ornata con dei ricami artistici della pittrice romana Tullia Rossi.

A quali gruppi si iscriveranno i deputati delle nuove provincie

Ci mandano da Roma, 15, sera:

I deputati nelle terre redente, dovendo, a norma del nuovo regolamento della Camera, iscriversi nei gruppi politici, hanno in questi giorni fatto la loro dichiarazione.

I deputati di Trieste Giunta e Banelli fanno parte del gruppo fascista e l'on. Suvich del gruppo nazionalista. I deputati dell'Istria Luigi Albanese e Bilucaglia sono fascisti, l'on. De Berti è socialista riformista, mentre gli on. Pesante e Pogatschnig si sono iscritti nel gruppo dei liberali di destra, capitanato dall'on. Salandra. A questo gruppo si è iscritto pure il deputato di Zara on. Krekich.

Del Trentino i popolari si sono iscritti, naturalmente, al gruppo del partito popolare, mentre l'on. Flor si è iscritto al gruppo socialista.

Gli slavi, ora in quattro, saliranno a cinque, non appena l'on. Wilfan avrà dichiarata la sua opzione, cosicchè alla Camera verrà il sig. Stanger di Volosca. Gli slavi faranno parte del gruppo misto, giacchè, per ragioni nazionali, non possono iscriversi ad alcun partito della Camera; così pure i quattro deputati tedeschi dell'Alto Adige faranno parte del gruppo misto per le stesse ragioni degli slavi.

La Dalmazia è tranquilla

Il Commissario generale civile comunica. Sulla base di constatazioni fatte personalmente dal console italiano di Sebenico, che ha visitato numerose famiglie italiane della Dalmazia, s'informano ufficialmente i profughi dalmati, riparati nella Venezia Giulia, che ogni notizia allarmante relativa alle loro famiglie è priva di fondamento e che dovunque in Dalmazia regna tranquillità completa.

La chiusura del VI congresso farmaceutico nazionale

Il Congresso ha chiuso ieri i suoi lavori votando per acclamazione che il prossimo convegno abbia luogo a Palermo. Tutti i temi scientifici di chimica farmaceutica, quanto quelli di carattere professionale, fra cui i quesiti concernenti il riposo settimanale, la organizzazione sindacale di classe, la posizione dei farmacisti nell'Esercito e nella Marina, l'indennità a favore delle farmacie rurali uniche, la modificazione di alcune disposizioni della vigente legge farmaceutica e della legge sugli ordini sanitari, la promulgazione di una legge sul commercio dei rimedi stupefacenti, s'ebbero una discussione vivissima, sintetizzata in concisi ordini del giorno, che verranno presentati alle autorità competenti.

Il presidente, cav. Assauto, disse in chiusa parole di riconoscenza per i lavori compiuti e rivolse un vibrato saluto a Trieste. Rispose il presidente dell'Associazione farmaceutica della Venezia Giulia, Bradicich, rilevando il successo del Congresso e inneggiando alla fratellanza professionale e all'Italia.

Durante il Congresso fu deposta in forma solenne una corona di fiori sulla tomba di Oberdan ed una in un cimitero sul Carso.

Al pranzo ufficiale, di 280 coperti, intervennero, fra altre personalità, il comm. Crispo Moncada, per il Governo; il cav. Villasanta, per il Comune; il generale Castagnola, il comm Venezian e il dott. Guido Mann, per la Libera associazione dei medici.

A bordo del piroscafo «Tergeste», che portò i congressisti in gita nel golfo di Trieste, furono raccolte lire 1500, che vennero trasmesse al Commissario conte Noris, onde le devolva a scopo pio.

Per i maestri pensionati

L'Unione Magistrale Triestina venendo incontro ai desideri d'un numero abbastanza rilevante di maestri pensionati, ha presentato in questi giorni una domanda al Municipio per gli stessi.

Al Comune esistono oggi due classi di maestri pensionati, retribuiti diversamente, in quanto che quelli che furono messi a riposo secondo le recenti disposizioni dell'organico municipale godono uno stipendio ben superiore ai molti altri, pensionati secondo vecchi regolamenti.

Questo trattamento, dato anche che l'assegno di riposo di questi ultimi è inadeguato al carovita odierno, dà adito a malcontenti e a risentimento.

L'Unione Magistrale Triestina è perciò certa di far cosa consone a principi di equità e di giustizia chiedendo l'equiparazione economica di tutti i maestri pensionati, in modo che a tutti indistintamente sia fatto uguale trattamento.

Sulle nuove tariffe tramviarie

L'amministrazione delle Tramvie Municipali comunica:

«Di fronte alle recriminazioni della popolazione e della stampa cittadina nei riguardi delle nuove tariffe introdotte col 7 giugno u. s. su tutte le linee tramviarie, si ricorda al pubblico che i maggiori aumenti delle stesse sono dovuti all'applicazione obbligatoria anche nella Venezia Giulia dei diritti supplementari fissati dal Governo per assicurare a tutto il personale addetto alle aziende di pubblici trasporti il trattamento economico equo prescritto dal D. M. 10 marzo 1920 e dalle successive disposizioni. Tali diritti vengono per intero versati al Governo, il quale poi provvede a reintegrare della maggiore spesa le aziende i cui redditi risultano inadeguati.

Alcune delle tariffe anteriormente in vigore sono state soltanto lievemente aumentate a favore dell'azienda, mentre altre sono state diminuite.

In ogni modo, però, sono allo studio provvedimenti in merito, intesi a favorire il pubblico che maggiormente è obbligato a servirsi del tram, provvedimenti questi che potranno essere introdotti non oltre i primi giorni del mese venturo.

Per le elezioni della Camera di commercio. Ieri sera ebbe luogo nella sala maggiore della Camera di commercio, un'assemblea, alla quale erano stati invitati indistintamente tutti gli elettori, per nominare il comitato elettorale ufficiale, per la scelta dei candidati camerali. Dai numerosissimi intervenuti, che affollarono la sala, vennero delegati a far parte di tale comitato i signori: Socrate Cufodonti e Zuculin Luigi, per la Federazione industriale, Antonio Ciclitira, Giulio Minzi e L. Tarnovec, per l'Associazione legnami, Rodolfo Hackl, per l'Associazione degli speditori, ing. Mario Genel, per la Camera degli ingegneri, prof. Ermenegildo Scala e Eugenio Müller, per l'Associazione vini, Carlo Wegenast, per l'Associazione zuccheri, A. Gianfrè e Pietro Lettig, per l'Associazione agrumi, Enrico Bonetti e Giorgio Saridachi, per il commercio d'importazione ed esportazione, Armando Petracco, per i gioiellieri, ing. Augusto Bachschmidt, per i costruttori edili, Ernesto Milano, L. Weiss e Pietro Rangan, per gli agenti marittimi, ing. Umberto Fonda, per i proprietari di stabili, Edoardo Doratti, per i carboni, Er. Anmahian per i cinematografi, E. Moeller, per il commercio degli alcool, Zemanek, per i vetrami, Giorgio Kückler, per il commercio in droghe, Ernesto Finzi, per il commercio della carta, Giacomo Camerini, per i sensali, ed Enrico Rovere e Nicolò Marangoni, per le piccole industrie.

— Si avvertono gli interessati che un certo numero di carte di legittimazione e schede elettorali per le prossime elezioni generali della Camera di commercio e industria furono restituite alla commissione elettorale non essendo stato possibile di recapitarle. Quegli interessati che credono di aver diritto di ritirarle, possono rivolgersi all'Ufficio «Catasto Industriale» della Camera, stanza N. 12.

Monte di Pietà. Domani, nella mattina, incanto di non preziosi.

COMUNICATI*)

Vittoria Jeicic
Salvatore Matzenik
partecipano il loro matrimonio
Dobraune-Zara 16 giugno 1921

I sottoscritti direttori dell'Associazione Mutua fra Impiegati privati, con riferimento al trafiletto comparso nel «Popolo di Trieste» d.d. 14 corr., N. 165, intitolato «Allarme», tenuto conto dell'accusa messa a carico dei membri della Direzione da alcuni componenti l'assemblea, di esserne gli ispiratori, nel mentre protestano altamente contro l'accusa, rendono noto che nessuno di essi fu nè l'ispiratore e neppure tacitamente assenziente con detto trafiletto di cui ignoravano persino l'esistenza ed il contenuto prima dell'uscita del giornale.

Trieste, 15 giugno 1921.

Baschiera Luigi - Bombarelli avv. Pietro - Candotti Luigi - Guagnini Giulio - Gregoretti Ermenegildo - Homann Oscar - Malusa Angelo - Oltremonti Paolo - Petracco Socrate - Pokorni Carlo - Sillich Oreste - Vuga Giovanni.

I detentori, residenti in Italia, di obbligazioni di priorità, emesse dal cessato Lloyd Austriaco, sono invitati a presentarle entro il 15 luglio 1921, alla Cassa principale del Lloyd Triestino in Trieste (Piazza dell'Unità N. 1).

La Cassa principale vi apporrà, mediante timbro, la nuova ragione sociale «Lloyd Triestino» e le restituirà immediatamente al presentatore.

LLOYD TRIESTINO
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Nel mentre ringrazio il Comitato elettorale che volle propormi a candidato della I. categoria, Sezione industriale, nelle prossime elezioni della Camera di Commercio, sono dolente di non poter accettare questa candidatura, avendo già accettato quella offertami in altra categoria dalla Federazione degli industriali.

OLIVIERO ROSSI

Avviso

Per poter compilare le liste dei cittadini che in base al Trattato di San Germano acquistano per diritto la cittadinanza italiana, s'invitano tutti i pertinenti al Comune di Muggia e dimoranti in altri Comuni di far pervenire a quest'Ufficio comunale entro il 30 giugno a. c., uno stato di famiglia che potranno ritirare dall'Ufficio parrocchiale del luogo di dimora.

Dal Municipio

Muggia, li 14 giugno 1921.

Il Commissario straordinario:
cav. Bonomo Rizzi m. p.

N. 533.

INCANTO PUBBLICO

Si rende noto che nel giorno 17 giugno p. v. alle ore 10 saranno vendute al pubblico incanto, che si terrà nella sala al primo piano dell'edificio di quest'amministrazione,

74 balle filati avariati
100 casse incenso „ (gomma olibano)
ex piroscafo „Pilsna", divise in 8 lotti. La merce trovasi esposta all'Hangar 58.
Le offerte si avanzeranno per il lotto come sta e giace.
Trieste, 14 giugno 1921.

RR. Magazzini Generali
in TRIESTE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I fini della seconda Fiera campionaria

La creazione della prima fiera campionaria internazionale a Trieste ebbe sostanzialmente uno scopo dimostrativo, cioè far vedere ai paesi esteri che l'incorporazione di Trieste all'Italia non mutava per nulla la situazione geografica e il destino commerciale della nostra città. Il successo della impresa è stato, oltre a tutto, morale e politico. Morale perchè ha confortato e stimolato i promotori a rinnovare l'esperimento. Politico perchè è valso a convertire gl'increduli e gli scettici sulla naturale funzione dell'emporio triestino. Tutti ricordano la stasi commerciale e industriale in cui giaceva il nostro Paese l'anno passato. Il momento pareva poco propizio alla Fiera. All'estero correvano voci pessimistiche sulla vitalità del commercio triestino. La vita interna era instabile per la mancata soluzione della questione adriatica e la crisi politica ed economica si rifletteva sul mercato internazionale ove la lira italiana in certi periodi pareva squalificata. I divieti di esportazione e di importazione per certi generi di merci venivano ad ostacolare più direttamente le iniziative della Fiera che, per sua natura, aveva bisogno di liberi movimenti doganali. Le incertezze della situazione furono il motivo più forte che concorse alla creazione della Fiera. Essa parve una necessità politica oltre che un bisogno di affermazione economica. Quest'anno, la ripetizione della Fiera Campionaria dovrebbe avere ancora uno scopo dimostrativo e pur essendo mutata la situazione interna del nostro Paese, la Fiera sembra dover sorgere come reazione energica ad uno stato di sfiducia nel mercato e nell'industria. Il comitato esecutivo della seconda Fiera Campionaria, or è qualche tempo, si trovò dubitoso sull'opportunità di rinnovare quest'anno l'esperimento. E' bastata la critica demolitrice sorta in una assemblea da elementi contrari alla Fiera e danneggiati dal travagliato periodo che attraversa il commercio triestino, perchè la necessità di aprire la seconda Fiera si facesse sentire come un categorico imperativo da quelli che hanno una visione meno contingente e più larga della funzione di Trieste come centro di transito e uno spirito più fiducioso nell'avvenire del nostro emporio. La grande fiera di Lipsia l'anno passato venne gravemente e quasi irreparabilmente compromessa dal colpo di stato di von Kapp e dalla insurrezione comunista. Ma dalle tristi esperienze di quel periodo i tedeschi non trassero motivi di disperazione, e perseverarono nello sforzo costoso e per nulla proficuo, rinnovando la fiera campionaria.

Oggi a Trieste la Fiera è malvisa da alcune categorie di commercianti, mentre è osteggiata da altri. Gli avversari, anche se numerosi, costituiscono però una piccola minoranza di fronte ai sostenitori, i quali alla loro volta furono e sembrano essere ancora discordi circa il carattere di essa: vi è chi la vuole solo di campioni grezzi e di materie prime; altri la vogliono di materie lavorate e industriale. Ma nessuno dei sostenitori osa ammettere che Trieste debba rinunciare alla sua Fiera. Tra essi vi sono persone note nel commercio triestino che ebbero a soffrire perdite ingenti dalla recente crisi. Ebbene: queste persone, che farebbero l'interesse loro avversando la fiera, la sostengono a spada tratta. Essi comprendono che Trieste non può e non deve appartarsi dal grande movimento commerciale generato dalla Fiera. Il primo esperimento diede insegnamenti positivi che non si devono dimenticare. Se il secondo non dovesse avere successo, lo sforzo meriterebbe lo stesso conforto. La Fiera è un'impresa i cui risultati vanno misurati lontano; essa si proietta nell'avvenire, e la sua prosperità è subordinata all'equilibrio economico e alla forza di produzione del Paese. Oggi non abbiamo ancora raggiunto completamente nè l'uno nè l'altra. Ma siamo sulla strada di arrivarvi. Una crisi transitoria non deve togliere le speranze per l'avvenire nè fiaccare le energie di coloro che vogliono, all'infuori di ogni interesse immediato, dimostrare che Trieste italiana deve esercitare un'attrazione e regolare e stabilizzare i suoi commerci anche per mezzo della Fiera. Il Governo d'Italia è tanto bene edotto della funzione economica e politica della Fiera a Trieste che, nei limiti delle sue disponibilità, cercherà di aiutarla in tutti i modi e con tutti i mezzi.

I funerali di Alberto Boccardi

Ieri nel pomeriggio furono tributate le estreme onoranze alla salma di Alberto Boccardi. Il corteo funebre mosse alle 17 dalla via Felice Venezian. Cerimonia funebre severa, scevra d'inutili fastosità, così come la avrebbe desiderata colui che in vita era stato sempre schivo da clamori reclamistici intorno al suo nome. Seguivano il feretro, sul quale era deposta una sola ghirlanda del Comune, i parenti del defunto: dott. Antonio Jellersitz protofisico; il dott. Renato Jellersitz; dott. Rinaldini; il signor Strudthoff ed altri congiunti. Il Comune era rappresentato dal dott. Villa-Santa ed il Governo dal comm. Magalli. Al corteo parteciparono pure gli assessori comunali Petronio, Coverlizza, Sabler, Forti, Jacopig, Gentile, Du Ban, Mulich; il comm. Banelli, il comm. Venezian, il cap. Coceancig. Il convoglio funebre proseguì per la via Sanità, via Orologio, piazza dell'Unità, Corso V. E. III e Via Silvio Pellico, ove si sciolse. Al cimitero, mentre il feretro veniva calato nella tomba di famiglia, il dott. Gentile della Società Minerva, disse commosse parole di saluto alla salma del caro estinto, suscitando fra i presenti emozione profonda.

Un corso per ex combattenti. Ieri ebbe luogo all'Istituto per le piccole industrie l'apertura del corso di disegno e calcolo di costruzione di mobili, promosso sotto gli auspici dell'Opera Nazionale per i Combattenti, che inviò a Trieste tredici professionisti scelti fra concorrenti di Benevento, Campobasso, Caserta, Como, Ferrara, Foggia, Modena, Padova, Trento, Udine e Vicenza. In rappresentanza del locale Ufficio di assistenza dei combattenti intervenne all'inaugurazione il cap. Bondi, ricevuto dal presidente e dalla direzione dell'Istituto e dagli insegnanti signori prof. Giassich e professionale Rustia della nostra Scuola industriale. Il corso durerà sei settimane, con sei ore d'istruzione al giorno e comprenderà disegno applicato, rilievi dal vero di mobili, studio degli stili, composizione libera di singoli mobili e stanze, e la elaborazione di calcoli e preventivi. L'addestramento dei frequentanti sarà completato da un secondo corso, dedicato a nozioni teoriche ed esercitazioni pratiche circa procedimenti vari di tinteggiatura e lavori di rifinimento del mobilio, quali sono praticati con successo all'estero, ma non sono ancora famigliari in Italia. Gli ospiti avranno pure occasione di visitare varie officine maggiori e minori della regione per studiarne l'impianto ed il funzionamento, così da ritornare alle loro residenze con perfezionata capacità di lavoro e a mettere in valore critèri e procedimenti tecnici, che non solo assicureranno ai singoli maggiore possibilità di guadagno, ma contribuiranno anche allo sviluppo delle industrie delle rispettive località.

Per i profughi dalmati. Ci pervennero, a favore dei profughi della Dalmazia: Da alcuni gregari dell'Ordine dei Cavalieri della [illegible] lire 360; da D. Lupoli lire 5; da [illegible] lire 5; da Maldini Berto lire 5.

Nomine. Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ha nominato revisori di Dogana nella IX classe di rango presso la Direzione di finanza della Venezia Giulia gli ufficiali di dogana Orzan Luigi e Tranquillini [illegible]; e aggiunto di cancelleria nella XI classe di rango presso la Direzione di cancelleria della Venezia Giulia l'ufficiale di [illegible] Giovanni Klavora.

Le forme di lotta per il ribasso

Bisogna evitare il boicottaggio dei mercati

Allegretto... ma non troppo. E' forse il caso di adottare i sordini all'azione intrapresa per forzare la corrente ribassista a dare risultati più notevoli di quanto finora ne ha potuto dare. Abbiamo degli esempi in proposito, che potrebbero servire di ammaestramento e ricordiamo come tutti ricordano quanto s'è fatto due anni or sono in alcune città del Regno. Anche allora il ribasso fu imposto con la violenza e alla violenza cedettero i rivenditori facendo tuttociò che da loro si voleva. Ma il risultato concreto avutosi fu identico a quello che si ebbe ieri a Trieste. In pochi giorni si manifestò un boicottaggio generale dei mercati e si venne a una situazione semplicemente disastrosa poichè, non potendosi avere derrate nella quantità necessaria per il consumo, il poco che era disponibile fu pagato a peso d'oro e con ciò fu favorita la speculazione, pronta a cogliere il momento opportuno.

Noi ci siamo già occupati largamente delle cause complesse che hanno prodotto l'ondata del ribasso; abbiamo seguito quotidianamente le ripercussioni di quest'ondata sui nostri mercati, rilevando che sebbene il ribasso si fosse manifestato in misura notevole, esso non corrispondeva tuttavia nella misura precisa a quanto avveniva in altre città del Regno. S'impegnò su questo accertamento una discussione minuziosa a cui parteciparono i vari enti cittadini e si ebbe per risultato l'intervento delle autorità, che hanno già iniziato conferenze collettive coi rappresentanti dei principali consorzi degli esercenti interessati nella vendita di prodotti alimentari. Sulla base dei risultati di queste conferenze preparatorie s'è iniziata l'azione tendente a costringere le cifre del ribasso a quei limiti che la situazione reale dell'ambiente commerciale, può imporre. Quindi una azione non tumultuaria, nè precipitata, a base d'imposizioni, ma improntata a quei limiti di ragionevolezza che, pur non perdendo di vista gli interessi della collettività, posti in prima linea, devono tener conto anche delle vicende della nostra vita commerciale per non comprometterne disastrosamente le sorti.

L'azione fascista, suggerita senza dubbio da criteri di tutela della popolazione e dal desiderio di conseguire senza ritardi risultati significativi, ottima come intento, ha però contribuito, in pratica, a forzare la mano, apportando nell'azione iniziata dalle autorità elementi di scompiglio di cui abbiamo veduto gli effetti. Il ribasso ottenuto con forme coercitive e quindi artificiosamente, non può essere duraturo ed ha quindi un valore relativo. Non vorremmo dunque che l'opera d'accertamento dell'entità dei ribassi possibili, senza sminuire l'energia del procedimento, fosse liberata da sovrapposizioni dovute ad iniziative indipendenti e non sempre responsabili le quali, se mai, potrebbero fondersi in un'azione comune, affinchè i benefici ottenuti non fossero la risultante effimera di un istante di panico, ma la conseguenza naturale e logica di una situazione generale considerevolmente migliorata. Quindi non il boicottaggio dei mercati, ma i mercati riboccanti di derrate a buon prezzo.

E a questo risultato si giungerà rapidamente, com'è nostra convinzione, soltanto con l'opera sagace delle autorità coadiuvate dagli enti economici interessati e con la guida costante dei dettagli sui quali s'impernia tutto il vasto problema economico e commerciale nella sua situazione odierna; senza scosse violente, senza azioni soverchiamente precipitate.

I forti ribassi della carta

Fra i tanti generi di maggior consumo, diremmo anzi di indispensabile consumo, nessuno finora ha ricordato la carta. E dire che, incominciando da noi stessi, per scendere poi a tutti indistintamente, non è chi non veda come a Trieste, se si consuma molto tabacco e molto caffè, non si scherza anche con la carta! Ebbene una nostra inchiesta rapidamente compiuta presso i più grossi depositari di carta della nostra città, ci ha portati a constatare che anche questa notevolissima branca della industria, non ha potuto sottrarsi all'ondata del ribasso. Infatti la quotazione dei prezzi dei mesi di marzo-aprile, in confronto a quelli di oggi, dimostra che la diminuzione ha toccato anche il 40 per cento, stabilendo così un migliore equilibrio fra gli «stock» esistenti rispetto ai prezzi attuali di origine delle carte stesse, e fino a raggiungere, per certi tipi, il sotto costo. Da oggi, dunque — e noi crediamo con grande soddisfazione della intera classe dei commercianti e industriali consumatori — si potrà, per esempio, far stampare cento carte da visita, senza dover spendere quasi un patrimonio!

Il prezzo del latte

Con decorrenza da domani 17 corr., il prezzo di vendita al minuto del latte naturale viene stabilito come segue: latte sui mercati a lire 1.50 il litro, latte nelle latterie a lire 1.60 il litro.

Il caos degli autoveicoli in via Rossetti

La grave disgrazia di una ragazzina

La disgrazia di cui è rimasta vittima una povera fanciulletta, che se anche guarirà, ne porterà i segni per tutta la vita, è dovuta all'assenza di ogni preoccupazione per la vita dei cittadini da parte dei conduttori di automobili, i quali, lanciano le loro vetture lungo qualsiasi via a velocità non consentite, quando infilano poi, sia in salita che in discesa la via Domenico Rossetti, filano come se dovessero dar segno della potenzialità delle macchine e del loro disprezzo per la vita.

Abbiamo sul tavolo di redazione un monte di lettere inviateci dagli abitanti della via suddetta per reclamare l'intervento delle autorità a fare rispettare le disposizioni riguardanti la velocità alla quale devono attenersi gli chauffeurs, e della questione ci siamo già occupati. Bisognava che accadesse la disgrazia? Essa è accaduta iersera pochi minuti innanzi alle 20.

A quell'ora saliva la via della Ginnastica, dove abita coi propri genitori, che fanno i portinai nella casa al n. 36, la fanciulletta Nerina Vecchiet, di otto anni, scolara della seconda elementare. La poverina stava per svoltare la via per infilare la via Domenico Rossetti, quando un'automobile svoltando contemporaneamente con tale velocità che la parte posteriore della vettura andò di traverso, le fu addosso, la buttò a terra e la travolse coi grossi cerchioni.

Accadde una confusione enorme: grida di dolore e di raccapriccio, invetive contro lo chauffeur si levarono d'intorno. Lo chauffeur Mario Zergol, di 22 anni, addetto al garage Farfoglia, fermò la macchina recante la sigla V. G. X. 67, e la bambina, sollevata da pietosi, fu adagiata nell'auto, su cui salì pure un brigadiere delle guardie regie, e trasportata all'ospedale civico.

Il sanitario d'ispezione riscontrò alla povera fanciulletta parecchie gravi lesioni fra le quali: una vasta lacerazione alla gamba sinistra, con frattura del crure e del femore, per di più, in conseguenza delle lesioni al capo, principio di commozione cerebrale.

Dopo la tragedia di via del Toro

L'autopsia dell'uccisa

E' ancora viva l'impressione dolorosa prodotta dalla tragedia avvenuta lunedì sera in via del Toro. Com'è noto, il vetturale Carlo Mayerberger sparò due colpi di rivoltella contro la propria amante Aurelia Del Campo, la quale trasportata all'ospedale, vi moriva qualche ora dopo.

Nel pomeriggio di ieri, alle 17, fu praticato nella cappella mortuaria dell'ospitale, alla presenza della commissione medico-legale del Tribunale, composta dall'avv. cav. uff. Di Martino e dal dott. Zulmin, i periti medici dottori Massopust e Ferrari, l'esame necroscopico alla salma dell'uccisa.

Fu constatato che uno dei proiettili colpì l'infelice alla tempia sinistra e, attraversando la massa cerebrale, si conficcò nell'osso parietale destro, provocando una frattura molteplice dello stesso.

La morte fu cuasata da paralisi cerebrale. I periti medici esclusero che la Del Campo si trovasse in istato di ubriachezza nel momento in cui venne colpita a morte.

Uno scemo ripete il gesto d'Origene

Iersera, verso le 10, dinanzi all'ospedale civico si fermava una carrettella dalla quale veniva tratto e portato, da due contadini, nell'astanteria un uomo avanti con gli anni, il quale aveva i calzoni tutti inzuppati di sangue. Dissero i due contadini che colui che avevano deposto sul letto operatorio lo avevano rinvenuto sul margine di un bosco, presso Postumia, dove il disgraziato, Antonio Tomsich, di anni 51, da Bac, un povero scemo, aveva ripetuto il gesto d'Origene, producendosi la gravissima ferita che gli aveva causato una enorme perdita di sangue. Mancando altri mezzi, per non lasciarlo morire dissanguato si erano sobbarcati alla gravosa briga di trasportarlo Trieste.

Il disgraziato fu medicato ed accolto nelle sale d'osservazione.

Malore improvviso. Colto da improvviso malore cadde privo di sensi, ieri mattina, nei pressi della riva Nazario Sauro, l'ottantunenne Giovanni Veronese, abitante in via della Rena n. 2. Fu raccolto da alcuni passanti e trasportato al caffè «Mocca», mentre qualcuno telefonava alla Guardia medica. Giunta l'autoambulanza, il sanitario fece trasportare il povero vecchio all'ospedale, love gli fu riscontrata una ferita alla regione frontale, lunga 7 centimetri.

Fu accolto nel IV reparto.

Caduto da un albero. Ieri mattina fu trasportato, con un «camion», al nostro ospedale, Rodolfo Sanson, di 18 anni, contadino, da Gradisca, perchè cadendo da un albero aveva riportato varie contusioni alla faccia, alle braccia ed alle gambe. Fu accolto nel reparto chirurgico.

L'atto turpe di un degenerato

Nel settembre dell'anno scorso, proveniente da Cittanova, provincia di Reggio Calabria, giunse nella nostra città, in cerca di lavoro, Michele Albanese, di 47 anni, ortolano. Non essendo però riuscito a trovare qui un'occupazione, decise di recarsi nell'Istria. A Brioni fece la conoscenza di un signore il quale impietositosi delle sue condizioni gli procurò lavoro presso la famiglia del possidente di campagne Morroni.

L'Albanese, un lavoratore capacissimo e intelligente, ebbe subito larga considerazione. Un giorno la signora Morroni lo chiamò in casa e gli disse che aveva una figlia di nome Eleonora, di 13 anni, la quale era appassionatissima per il giardinaggio. Gli chiese poi se era disposto ad insegnare alla ragazzina le cognizioni necessarie. L'Albanese si disse ben lieto di corrispondere a quel desiderio e fu così che la piccola Eleonora cominciò a dedicare alcune ore della mattina e alcune del pomeriggio a piccoli esperimenti di floricoltura e di seminagione d'ortaggi sotto la guida dell'Albanese.

Ma la comunanza quotidiana con la giovinetta ossessionò talmente il maestro improvvisato, da fargli concepire un proposito turpe. E la disgraziata, lusingata da quotidiani regalucci di dolci, in cui sembra che l'Albanese mescolasse un narcotico, soggiacque inconsciamente ai desideri bestiali dell'individuo. Ciò avveniva nello scorso gennaio.

Per parecchio tempo niuno potè neppure immaginare la violenza subita dalla piccola Eleonora. Fu in questi giorni che la triste verità venne a galla: La ragazzina cominciò a lagnarsi di uno strano malessere; rifiutava il cibo, soffriva di cefalee. La madre, impensierita, decise di partire con la figlia per Trieste e recatasi da un medico, la fece visitare. Il responso del dottore fu per la madre come uno scoppio di fulmine: non solo la turpe violenza fu confermata, ma per giunta la giovinetta era nel sesto mese del periodo di gestazione!

La povera madre si recò immediatamente con la ragazzina alla Questura e denunciò l'accaduto al vice commissario dott. Del Dottori, il quale impartì senz'altro le disposizioni per l'arresto immediato dell'Albanese, che da alcun tempo aveva trovato occupazione qui, presso la S. A. T. I. M. in via Machiavelli ed abitava presso una famiglia, in via della Crociera N. 4.

Qualche ora dopo, l'Albanese fu tradotto alla Questura. Sottoposto ad un interrogatorio egli ammise senza reticenze la materialità del fatto. Negò, però, di aver fatto uso di narcotici. Dopo l'interrogatorio il bruto fu scortato alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In cerca di disgrazie

Iersera, fermi all'entrata del fondo Madonnina, alcuni giovani turbolenti inveivano contro i passanti con parole e gesti sconci. Due guardie regie, passando di là, fermarono i giovani e li sottoposero ad una perquisizione personale. Mentre ciò avveniva, uno della comitiva, certo Giorgio Bison, di 17 anni, meccanico, rivolto alle guardie, proferì parole accompagnate da gesti osceni. Perciò, mentre gli altri furono rilasciati, il Bison passò alle carceri di via Coroneo. Dovrà rispondere per oltraggio alla forza pubblica.

Per un attacco di paralisi

Un ragazzo raccolto in fin di vita

L'altra notte, alle 24, alcuni passanti scorsero steso a terra, in piazza del Rosario, un ragazzo privo di sensi. Gli addetti alla Croce Verde, accorsi sul posto, provvidero per il trasporto all'ospedale del giovanetto, che si seppe essere certo Carmine Pantaleone, abitante in via Piranella N. 3. Il dott. Matessevich, della Croce Verde, constatò che il ragazzo era stato colto da improvvisa paralisi e che versava in condizioni disperate.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Un pubblico numerosissimo accorse ieri alla rappresentazione di addio del Circo Beketow. Tutti gli artisti furono applauditissimi.

Eden. «Maciste innamorato» è il titolo della cinematografia che si proietterà oggi. Nella varietà si presenteranno il «Duo Ohoe», «Osaka» e la coppia danzante «Les Casados».

Saggio degli allievi della Scuola di recitazione. Lunedì prossimo, alle 20.30, nella Sala Fenice, avrà luogo il saggio finale degli allievi della Scuola di recitazione del Conservatorio «Giuseppe Tartini».

La scuola, che conta un buon numero di promettenti allievi, è diretta dal sig. Ugo Mielli. Il programma che gli alunni svolgeranno sarà il seguente: «L'amore che passa», dei fratelli Quintero, e «Uno degli onesti», di Roberto Bracco.

CINEMA E VARIETÀ

«Maciste innamorato» al Teatro Eden. Nessuno può immaginare cosa sia capace di fare il buon gigante per proteggere la sua bella. Abbiamo visto Maciste compiere prodigi per la giustizia, lottando strenuamente contro bande di malviventi, ma ora che si tratta di salvare il suo tesoruccio, così la chiama lui, diventa un leone e fa strabiliare con la sua forza, facendo divertire un mondo con le sue trovate piene d'ingegno.

Nella varietà: i due Ohoe. Con successo debuttò Osaka. Applauditi Les Casados, danze.

Al Cinematografo Italia continua il successo di Paola Paxi e di Mario Mecchia nel capolavoro «Vagabondi dell'amore». Principia alle 17.30 e ultima alle 22.30. Prossimamente «Lampada alla finestra».

Olga Benetti e Gustavo Serena al Gran Cinema Savoia. Questi due grandi artisti sono i protagonisti del capolavoro cinematografico «Oscure vicende» che il Savoia presenta ai suoi frequentatori. Rappresentazioni dalle 17.15 in poi.

Ultimo giorno di «Il lume dell'altra casa» di Luigi Pirandello al Modernissimo. Domani in prima visione «Il privilegio dell'amore», protagonista Mercedes Brignone.

Tullio Carminati in «Raffiche» al Novo Cine! Questo straordinario dramma continua ad avere un immenso successo. Principia alle 16.30 e l'ultima proiezione circa alle 22.20.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

S. G. dei Cavalieri della morte. Come precedentemente annunziato, oggi alle ore 19 precise è convocata in sede sociale la sottosezione Football al completo.

Alle ore 20 di oggi si raduna d'urgenza la sottosezione ginnastica. Vi prendono parte ginnasti e podisti. Agli inscritti è fatto obbligo d'intervenire.

Società ex Bersaglieri «Enrico Toti». Tutti i bersaglieri in congedo qui residenti che desiderano intervenire al banchetto che avrà luogo sabato 18 corr. ad ore 20 sulla terrazza del Ristorante Dreher, per festeggiare l'85.o anniversario della fondazione del Corpo, sono vivamente pregati di portare la loro adesione al signor Monciatti Raffaello (Ponte della Fabra 2-I, Ordine dei Cavalieri della morte).

Circolo «Nazario Sauro». Questo sodalizio prepara per domenica 3 luglio una festa campestre a vantaggio del Ricreatorio «De Amicis». Il circolo si raccomanda alle ditte cittadine perchè cooperino alla buona riuscita della festa.

Fascio Triestino di combattimento (Sezione di Roiano). Tutti i fascisti dimoranti a Roiano e luoghi limitrofi sono invitati ad una seduta che si terrà questa sera alle ore 20 nella nuova sede (via Roiano N. 9-I).

Società Ginnastica Triestina. Oggi, per la speciale preparazione del saggio, le lezioni di ginnastica si terranno come segue: alle ore 16.30 corsi inferiori allieve e allievi; alle 17.30 corsi medi allieve e allievi; alle 18.30 corsi superiori allieve e allievi; alle 19 signorine e alle 21 soci e squadra che partecipò al Concorso di Trento.

— Come annunciato, oggi dalle 17 in poi, si potranno prelevare i posti a sedere per il saggio finale di ginnastica.

— Domani venerdì alle 20 precise è convocata la banda per la prova generale per il saggio finale di ginnastica.

Riunione ginnastica al Ricreatorio «Pitteri». Il Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri» indice per il 25 giugno, nella sua sede, una riunione ginnastica per gli allievi dei Ricreatori della Lega Nazionale e comunali. Il programma della festa comprende: I. Sfilata; II. Produzioni libere di squadre e giuochi facoltativi; III. Saggio collettivo (esecuzione generale degli esercizi elementari di I.o grado, eseguiti al Concorso Ginnastico Nazionale di Trento).

Le squadre ginnastiche interverranno in divisa. Vi saranno premi ricordo in medaglie d'argento con diploma, indistintamente per le squadre e per gli istruttori. La premiazione avverrà sul posto.

Tale riunione ginnastica che ha lo scopo di affratellare in un convegno festivo gli allievi delle istituzioni consorelle, sarà rallegrata pure da concerti che verranno eseguiti dai corpi bandistici dei Ricreatori.

Unione Magistrale Triestina. I dirigenti e i direttori sono invitati ad una seduta per oggi alle 16 in sede sociale, per urgenti comunicazioni. Il comitato per le onoranze dantesche è convocato per oggi alle 20.

Squadra ciclista repubb. I ciclisti si radunano questa sera alle 20.30 in sede sociale.

Società Alpina delle Giulie. Le inscrizioni per il convegno a Moggio seguono numerose; s'invitano perciò i soci inscritti che non avessero ancora versato la quota, di farlo il più presto possibile, perchè le inscrizioni saranno chiuse irrevocabilmente per tutti il giorno 18 corr. alle ore 21. Si avvertono inoltre i soci che domenica 19 corr. si effettuerà una escursione al Castellaro Maggiore ed al Monte Concusso. Partenza alle ore 8 dalla rotonda del Boschetto.

Camera del lavoro italiana. Il Consiglio direttivo del Sindacato fra braccianti ed addetti ai trasporti è convocato per questa sera alle ore 19 nella sede sociale.

Congresso del Banco Operaio di mutui prestiti. Sabato 18 corr. alle 19.30, nella sede della Società Operaia Triestina (via Tintore 3) si terrà il congresso generale ordinario del Banco Operaio di mutui prestiti.

I maestri fascisti ed i simpatizzanti sono invitati ad una seduta oggi alle 19 precise nei locali del Fascio Triestino di combattimento.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Eden. «Maciste innamorato» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «I vagabondi dell'amore».
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Il lume dell'altra casa» di Pirandello, con la Pellegrinetti.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Raffiche» con Tullio Carminati.
Cabaret Varietà Mazim, Via C. Battisti 10. Serralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.
Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

TRIBUNALI

L'assassinio della regia guardia Giuffrida

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18, Arturo Battioli, Silvestro Cazzanelli, Giovanni Sossich e Giuseppe Valencich, accusati in relazione all'assassinio della regia guardia Giovanni Giuffrida, vennero assolti. Dopo la oggettivissima requisitoria del Procuratore del Re avv. Gargano, che riconoscendo provato l'alibi degli accusati Battioli e Sossich, domanda la loro assoluzione e per gli altri due imputati si rimette al criterio dei giudici, seguirono le laboriose arringhe dei difensori dott. Robba per il Battioli e avv. Zennaro per gli altri, di cui riferimmo nell'edizione delle 18. La Corte poi si ritira nella sala di deliberazione da dove rientra nell'aula un'ora dopo, e il Presidente cons. Clarici comunica la sentenza d'assoluzione. Nelle motivazioni della sentenza la Corte ricorda l'esecrando delitto commesso contro la regia guardia Giuffrida, delitto mostruoso che scosse l'animo di tutta la cittadinanza, dovuto a molti di quelli elementi che tendono a sovvertire l'attuale ordine sociale. I giudici esaminando i fatti in linea oggetiva, non prestarono fede alle deposizioni dei testi principali d'accusa Nicola Fasciadoro e Michele Lupoli, sia per i loro tristi precedenti, sia, nei riguardi specialmente del primo, del fatto che da testi ineccepibili venne contradetto nelle sue affermazioni. Nei riguardi del Sossich e del Battioli fu provato l'alibi, che l'uno nel giorno e nel momento in cui avveniva l'assassinio era al lavoro, l'altro si trovava a casa o in altra parte della città, non a San Giacomo. Anche nei riguardi del Valencich i giudici attinsero il convincimento che lo stesso, quando avveniva l'assassinio, era nella propria abitazione e in quanto riguarda il fattorino tramviario Cazzanelli che lo stesso non abbia di fatto respinta la regia guardia dal carrozzone, ma in tutti i casi, anche se la spinta fosse stata data non vi esistono prove di malanimo, essendo possibile che tal fatto fosse avvenuto perchè il Cazzanelli stava accudendo alla evacuazione del carrozzone, e tutto lascia supporre che se tal fatto è avvenuto, siasi svolto prima e indipendentemente da quanto poscia accadeva. Complessivamente i giudici sono convinti che gli autori dell'esecrando delitto sono riusciti a sfuggire alla punitiva Giustizia, e quindi contro gli odierni accusati dovevano pronunciare l'assoluzione.

La folla che gremiva l'aula e la galleria si allontana commentando favorevolmente la sentenza d'assoluzione.

Corte: Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. Pacor, Basiliadis e Jurcev.

Il dibattimento d'oggi

Stamane incomincia un altro interessantissimo dibattimento. E' quello contro Mario Livon e Vittorio Asquini, il primo ex guardiano e il secondo capo-guardiano alla Ferrovia dello Stato, accusati del furto di lire 89.665 previa effrazione della cassaforte dell'ufficio della ferrovia alla stazione di Sant'Andrea.

Il Livon fu trovato, la notte del 27-28 gennaio a. c., legato e imbavagliato e la cassaforte aperta e vuotata. E' accusato di aver commesso il furto assieme al capo-guardiano Asquini, simulando quindi l'aggressione.

Presiederà il cons. dott. Cumar; difensori: del Livon l'avv. Zennaro, dell'Asquini il dott. Robba. Ne riferiremo nelle edizioni serali.

Il processo contro 22 regie guardie

(TRIBUNALE MILITARE)

Riferimmo nell'edizione delle ore 18 come ieri siasi chiuso il dibattimento contro le 22 regie guardie imputate di ammutinamento. Aggiungiamo ora i seguenti ulteriori particolari sulle ultime risultanze.

Il P. M., avv. mil. capitano Pizzillo, nell'esordio della sua requisitoria loda il presidente colonnello Ravalli per la lealtà e speditezza dimostrate nello svolgimento della causa; fa dichiarazioni di stima ai difensori per il loro contegno cavalleresco e loda la stampa per le imparziali relazioni.

Esaminate quindi le risultanze processuali domanda condanna a sei mesi di carcere militare per le guardie Di Stefano, Castiglia, Zaia, Destro, Scarlatto, Russo, Sperolini, Angelelli. Per il Romualdo e il Panzega pure sei mesi di carcere. Per il La Bianca chiede due anni e un mese di carcere militare.

L'avv. Dompieri, con solide argomentazioni, sostiene la difesa del La Bianca, e fa seguito la brillante difesa dell'avv. Ernani Bologna per le guardie Scarlatto e Sperolini; quindi l'avv. Padoa tesse la sua stringente arringa in difesa delle guardie Falchi, Angelelli, Castiglia e Panzega, rilevando particolarmente la condizione della guardia Falchi, accusato innocente, per il quale lo stesso P. M. domanda l'assoluzione. Da ultimo l'avv. Matossi-Loriani, che difende gli altri imputati, rileva come il corpo delle regie guardie, formato da prodi combattenti che esposero la propria vita nelle trincee per la grandezza d'Italia, anche dopo la guerra, compiendo il proprio dovere prestino coraggiosamente la loro opera in favore della collettività nazionale, ancor sempre essendo esposte a pericoli tali da annoverare fra esse già parecchie vittime per aver tutelato l'ordine. Se una dimostrazione fu dalle regie guardie fatta, ciò si deve alle circostanze di fatto, alla necessità di far sentire la propria voce verso chi non riconosceva le loro condizioni economiche non corrispondenti ai bisogni, e fu dimostrazione dignitosa, al grido di «Viva l'Italia!», al fatidico grido col quale avevano esposto il petto al nemico. Domanda l'assoluzione dei suoi difesi.

Quindi il Tribunale pronuncia la seguente sentenza: Di Stefano, Zaia, Castiglia, Russo, Giacomello, Sperolini, condannati a sei mesi di carcere, computato il sofferto, non quali agenti principali del reato, ma complici; Destro condannato a 4 mesi; La Bianca ad un anno e un mese; Romualdo e Panzega a 2 mesi, computato il sofferto. Assolti gli altri 13 per non provata reità.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

11

Riassunto delle prime dieci appendici

Il grande industriale Amaury De Clamont Chanteil che in seconde nozze aveva sposato la bellissima Armanda Du Plessis, dopo aver passato con questa alcuni anni in braccio solamente all'amore, rovinata la sua azienda, si decise a partire solo in cerca di nuove fortune per un paio d'anni. Rimasero con Armanda i figli di primo letto Ruggero di venti anni e Marcella di diciannove e il suo segretario tecnico ingegnere Francesco Thibaut che doveva invigilare su quanto l'industriale amava.

Armanda aveva sciupato in breve i mezzi che le dovevano bastare per due anni. Ella ebbe poi il torto di accettare dal barone von Hausbrand, colui che era stato la causa della rovina della fortuna di suo marito, degli aiuti che egli aveva saputo insidiosamente offrire.

Quando Amaury telegrafò di dover rimanere un altro anno in Africa, Armanda ebbe un colloquio col barone, durante il quale si accorse che qualcuno origliava.

Ruggero intanto conduceva vita disordinata e faceva debiti di gioco; Marcella era fidanzata ad uno che a suo tempo la aveva chiesta per la dote, Ferdinando de Fraisil, il quale dopo un colloquio con la ragazza fu ferito gravemente da un colpo di pugnale da mano misteriosa.

In casa sono tutti in orgasmo. Non trovano Armanda. — Che non sia nelle sue stanze? — fece Marcella, cui questa circostanza toglieva dalla sua idea fissa.

Siccome aveva l'abitudine d'entrare liberamente nel quartierino della matrigna, aprì l'uscio del salottino.

Questo era vuoto; così lo spogliatoio.

— Armanda! — essa chiamò, andando più innanzi, in fretta, sospinta da una nuova paura.

Allora si trovò dinanzi al corpo della matrigna stesa a terra.

— Ah! mio Dio! — gridò, esterrefatta — un'altra disgrazia ancora.

Francesco, rimasto discretamente addietro, accorse a quel grido.

I due giovani riconobbero subito che la signora De Clamont non era che svenuta ed i nostri lettori sanno quale commozione misteriosa ed intensa era stata la cagione di quello svenimento.

Da un'ora circa nessuno era entrato in quell'appartamento e la potenza d'una costituzione giovanile e forte non era bastata a farle ancora ricuperare i sensi.

Tuttavia il tempo, che ha ragione delle peggiori depressioni dell'organismo, cominciava già a far l'opera sua e Marcella, aiutata da Francesco, riuscì abbastanza presto a richiamare Armanda alla vita.

Allorquando i suoi occhi si riaprirono e scorse chini sopra di sè i loro sguardi ansiosi, la signora De Clamont restò stordita, senza una parola e senza sapere perchè fosse caduta, nè perchè la si assistesse.

Poi si rammentò improvvisamente dello scritto coperto di polvere d'oro, a lei apparso a ricordarle con una intensità tragica il giuramento, ch'essa aveva fatto e che era sul punto di dimenticare.

Quelle parole col loro scintillio metallico le danzavano adesso dinanzi agli occhi spauriti.

Dio! era possibile?

E' temendo che Marcella o Francesco scorgessero il foglio fatale, balzò in piedi di scatto e volse lo sguardo alla scrivania, dove il foglio stava spiegato; poi, strappandosi dal collo il bavero di pizzo, come se quell'oggetto le impedisse di respirare, lo gettò sulla scrivania e trasse un gran sospiro di sollievo, quando vide che il bavero aveva coperto lo scritto.

Dopo ciò si lasciò condurre dai due giovani sovra un canapè, su cui rimase distesa qualche tempo senza rispondere alle loro insistenti ed affettuose interrogazioni.

— Che cosa avete avuto?... Siete stata minacciata da qualche pericolo?

— Non so... non posso spiegarmi... Certi rumori... certe voci... cose strane... Ho avuto paura!

E rabbrividiva tutta e gettava attorno sguardi di terrore.

— Tranquillatevi — disse Francesco. — Il brutto momento è passato.

— Ah! ne siete sicuro?

— Sì. Ci sono state in tutta la casa manifestazioni misteriose. Esse non potrebbero rinnovarsi. Almeno qui, voi non avete visto alcuno.

— No, nessuno.

— Non avete subita alcuna violenza?

— No, niente.

— Purtroppo, non è stato lo stesso di sotto, nel giardino d'inverno. E' capitata una disgrazia.

E con tutti i maggiori riguardi possibili informò Armanda, ripresa da' suoi terrori, dell'assassinio ancora inesplicato di Le Fraisil.

— La casa è stregata — gemeva la signora De Clamont. — Non posso più restar qui. Voglio andarmene, voglio cercar un asilo altrove.

Occorsero le suppliche di Marcella e le ragioni più persuasive di Francesco per calmare un poco il suo spavento.

— Ed ora — essa domandò ansiosa — che cosa succederà?

— Non so... Ma non potremo certo evitare un'inchiesta giudiziaria. Io credo che sarebbe necessario avvertire la polizia dell'attentato, di cui fu vittima il signor Le Fraisil.

— Mio Dio! quanti tormenti!... E lo scandolo che si riverserà su noi?

Francesco fece un gesto di rassegnazione.

— E poi — continuava Armanda — che cosa si troverà in fondo a tutto ciò?... Io ho paura... ho paura... che...

Essa non osò spiegarsi di più e dire davanti a Marcella come paventasse che il signor De Clamont, tornato segretamente, fosse il personaggio misterioso, il quale l'aveva atterrita... e, purtroppo! l'assassino di Ferdinando; ma era questo il pensiero che si era radicato nel suo cervello così scosso.

Cinse la fanciulla colle sue braccia e sospirò:

— Mia povera Marcella! cara figliuola!

Francesco Thibaut approfittò di quell'espansività di paurosa tenerezza per lasciarle piangere assieme.

Gli restavano a fare tanti passi penosi ancora!

Ma le loro carezze, le lagrime frammischiate, le consolazioni balbettate, che si prodigarono fra loro, non giunsero a calmare i terrori raccolti nell'anima d'Armanda.

Essa risentiva più che mai la sua desolante debolezza morale ed aspirava ognora più ad una protezione potente, la quale la guidasse in mezzo alle complicazioni terribili che intravvedeva.

Lasciando un momento sola la fanciulla, passò nel suo spogliatoio, col pretesto di bagnarsi d'acqua fresca la fronte cocente e gli occhi rossi, e ne profittò per buttar giù alcune linee in un foglio, che rinchiuse in una busta; poi fece chiamare Leone Marchand, conduttore della sua automobile, giovane lesto ed intelligente, ed andò a riceverlo in anticamera per dirgli:

— Questo biglietto da consegnare al signor barone von Hausbrand, in proprie mani ed al più presto possibile. Voi lo troverete nella Borsa od a casa sua, fa lo stesso; ma trovatelo. Faccio assegnamento sul vostro zelo e ve ne sarò riconoscente.

— Basta, signora. La lettera sarà subito consegnata.

— Grazie!

Il biglietto d'Armanda conteneva queste poche frasi disordinate, che dimostravano lo scompiglio del suo cervello...

«Venite, venitemi in aiuto... Succedono cose terrificanti... le Fraisil assassinato.. Io muoio di spavento».

* * *

Francesco Thibaut, recandosi al commissariato di polizia, trovò la strada in subbuglio; la folla si pigiava contro il cancello della palazzina e i commenti si succedevano ai commenti e molti sostenevano già che si trattava d'un delitto passionale.

Una signorina dell'alta società aveva pugnalato il suo amante, che si rifiutava di sposarla.

Le notizie corrono presto e si deformano stranamente a Parigi.

Il commissario ricevette la dichiarazione di Francesco con bella indifferenza professionale; ma, quando seppe che la vittima era un ingegnere dello Stato e che il dramma ancora oscuro si era svolto nella palazzina della signora De Clamont-Chanteil, subodorò un bel delitto, un crimine sensazionale e fu preso subito da zelo esuberante.

— Oh! oh! telefoniamo sull'istante alla procura e rechiamoci sul luogo immediatamente... La faccenda farà chiasso, signore.

— Pure sarebbe a desiderarsi il meno possibile.

— Sì, senza dubbio. Ma che volete?... Ci sono i giornali.

— Non si informano.

— Se credete che ciò li metta in imbarazzo... Quando noi rifiutiamo loro qualunque informazione, essi inventano, ed è ben peggio... E ditemi... si ha qualche indizio sul movente del delitto?... si sa chi è il feritore?

— Non potrei dirvi se sia stata una rissa od un accidente; ma non credo ad un delitto — rispose con fermezza attristata Francesco. — In quanto all'autore responsabile dell'accidente è ignoto.

— Oh! ma ecco che fiorisce l'intrigo, il romanzo, il mistero... La cosa sarà prodigiosamente interessante.

Mentre discorreva, il commissario aveva domandata ed ottenuta la comunicazione ed informava abbondantemente il sostituto di servizio.

— Tutto va bene — disse, riattaccando il ricevitore. — Quei signori non tarderanno a recarsi al domicilio della signora De Clamont-Chanteil dove noi li precederemo.

Il magistrato si mise il cappello, s'infilò il soprabito, diede qualche ordine al brigadiere, fece cenno ad un agente d'accompagnare, lo a distanza e riprese, volto a Francesco:

— Sono con voi, signore.

Quando arrivarono presso alla palazzina della signora De Clamont la calca dei curiosi era cresciuta ancora ed il supposto delitto prendeva proporzioni straordinarie.

— Vedete, signore, se sia facile evitar il rumore in circostanze simili?... Ed i giornali non se ne sono ancora occupati...

Il commissario serbava rancore ai giornalisti a causa d'un errore professionale in un affare recente che tutti i periodici avevano subito rilevato senza misericordia.

(Continua)

Dalle provincie venete

La Madonna del Rosario di Gorizia spogliata e derubata da ignoti ladri

GORIZIA, 15, sera

Ignoti ladri, celatisi nella chiesa di S. Rocco nuovo dopo la cerimonia rituale in occasione della festa del santo, attesero che il tempio fosse chiuso, quindi spogliarono la Madonna del Rosario e il bambino delle vesti di raso bianco finemente merlettate, nonchè di due corone di bronzo dorato poste sulle loro teste e donate da alcune pie e distinte signore goriziane in occasione della recente inaugurazione della chiesa avvenuta la scorsa domenica e che venne dal Governo rimessa a nuovo in seguito alle insistenti e reiterate istanze dei popolani di quel rione.

Come ciò non bastasse, i violatori del sacro luogo, dopo d'aver forzato il ciborio posto sull'altare maggiore, vi rubarono un calice d'argento dorato ed altri oggetti sacri per un valore di circa 2000 lire.

Dopo spogliare la madonna ebbero cura di levare il bambino che la Vergine teneva stretto sul braccio sinistro, collocandolo per terra, quindi la derubarono ancora di un ricco rosario e dello scettro che ella sosteneva con l'altra mano.

Compiuto il sacrilegio i ladri, forzando la porta d'ingresso internamente, riuscirono a fuggire senza che nessuno s'accorgesse della loro presenza.

Il furto, compiuto con tanta volgare audacia, ha suscitato nel rione e nell'intera città la più viva indignazione e il più giusto disprezzo contro i malfattori che vengono ricercati attivamente, in quanto, come è noto, non più tardi di domenica quella Madonna veniva restituita in forma solenne alla sua chiesa d'origine, dopo d'essere stata tolta nel novembre 1916 per essere custodita in un sotterraneo della cappella arcivescovile ove rimase fino a pochi mesi or sono in cui venne trasportata provvisoriamente nella chiesa parrocchiale di S. Ignazio, posta in piazza della Vittoria. La Madonna testè spogliata e derubata da mani sacrileghe, conta ormai 500 anni d'esistenza, essendo stata donata alla chiesa di S. Rocco nuovo da quei borghigiani in quell'epoca remotissima.

I furti sono diventati ormai, a Gorizia, cosa comune col movimento della vita cittadina, nè alcuno è in grado di poter mettere un argine a questa pubblica calamità che viene con assillante pressione sui beni dei cittadini, percui tutti si domandano insistentemente quando finalmente si penserà a ripristinare un servizio di polizia corrispondente ai bisogni della città.

GORIZIA, 15, sera

Le affermazioni di Cesa e Pezzutti alla riunione su pista di Pordenone. Sulla pista di Pordenone ci fu una riuscitissima riunione ciclo-podistica cui parteciparono, oltre a molti noti campioni del Veneto, anche i nostri concorrenti dell'Audax sportivo di Gorizia, Stefano Cesa e Angelo Pezzutti, i quali seppero cimentarsi con impegno e con reale valore nelle agguerrite gare a cui parteciparono. Così Cesa si aggiudicava il primo posto nell'individuale, vincendo cinque traguardi e il terzo posto nella finale della velocità pura, dopo di aver vinto brillantemente in batteria. Nella gara a coppie, dopo un tenace ed estenuante inseguimento, la coppia Cesa-Pezzutti, dell'Audax sportivo goriziano, giungeva seconda a mezza distanza dietro la fortissima coppia pordenonese Darbo-Zoze.

CERVIGNANO, 15, sera.

Quattro giovani che promettono bene. Furono tradotti in queste carceri quattro giovinotti occupati al Cantiere navale di Monfalcone, che avevano tentato un'estorsione a danno del calzolaio Duca Guerrino di Scodovacca. Sembra che i quattro intraprendenti giovinotti debbano rispondere anche di altre marachelle.

POLA, 15, sera

La costituzione degli addetti ai pubblici spettacoli. Ieri si costituì la sezione polese della Federazione nazionale degli addetti ai pubblici spettacoli. Vi aderirono i membri dell'orchestrale polese, del coro Ciscutti, della banda cittadina, il personale del Politeama Ciscutti e gli addetti ai cinematografi, in numero di 150 circa. Il sig. Saxida di Trieste, segretario regionale della Federazione nazionale, spiegò lo scopo dell'organizzazione e parlò in merito anche il prof. Gregorutti, dirigente Bancher, presidente della società corale. Il signor Bregant propose quindi di aprire una sottoscrizione a favore delle vittime del Teatro Diana di Milano, ciò che trovò il pieno consenso dell'assemblea.

La vertenza dei barbieri risolta. Dopo lunghe laboriose trattative tra i lavoranti barbieri aderenti alla Camera del lavoro italiana ed il Consorzio fra barbieri e parrucchieri, ieri sera venne firmato il concordato in base al quale i lavoranti barbieri ebbero accolte tutte le loro mercedi e le questioni inerenti all'orario, nonchè le rimunerazioni per le ore straordinarie. Venne del pari definita la vertenza del riposo settimanale e, per la settimana p. v., il lunedì sarà giorno di riposo assoluto per i lavoranti barbieri e in tal giorno tutte le botteghe rimarranno chiuse. Venne regolata la chiusura dei negozi nei giorni delle feste nazionali e nelle ore intermedie, nonchè altre questioni di carattere morale, quali quelle del tirocinio, del salario ecc. ecc.

Congresso della Cooperativa agricola. Nella sala dell'Arco romano ebbe luogo il congresso generale della Cooperativa agricola, con l'intervento del commissario straordinario del Comune di Pola, cav. Amelotti, del sig. Fontanot in rappresentanza del Consiglio agrario provinciale dell'Istria, nonchè dei rappresentanti delle località dell'agro: Gallesano, Fasana, Sissano, Monticchio, Pomer, Medolino, Promontore, Lavarigo, Peroi, Lisignano, Bagnoli, Valdibecco, ecc. Presiedeva l'assemblea il sig. … Vennero presi deliberati di grande importanza nel campo agricolo e si votò un ordine del giorno per invitare il Governo a risolvere la questione dei danni di guerra … riguardante la cessione di animali agli agricoltori.

CAPODISTRIA, 15, sera

Il Club canottieri **Libertas** inaugurò la sua sede sportiva con una simpatica e ben riuscita festicciuola, battezzando due nuove imbarcazioni. Addobbata a festa, la grande canottiera sita in riva del Dosso, era gremita di pubblico, fra cui facevano bella mostra nella loro divisa i forti e animosi giovani che compongono i vari armi della società. Fra gli intervenuti si notavano il comandante della brigata Casale, gen. Bo…, il commissario civile marchese Di …, il commissario straordinario del Comune, cav. Scampicchio e molte signore.

Il presidente, sig. Piero de Manzini, improvvisò un fervido discorso in cui ricordò le gesta sportive ma soprattutto i meriti patriottici della «Libertas», che da mezzo secolo seppe educare la gioventù capodistriana ai sentimenti garibaldini e che nella guerra di redenzione diede alla Patria oltre cinquanta combattenti. Terminati gli applausi all'oratore, il cav. Scampicchio, dopo appropriate parole, applicò al gagliardetto sociale la medaglia che un comitato di signore in segno in altra occasione a tutti i compagni nostri. Quindi, fra il massimo entusiasmo, furono battezzate le due nuove imbarcazioni con i nomi di «Italia» e di «Gabriele». Infine, ad un ordine del presidente, le imbarcazioni sociali furono, con … manovra, ammarate prendendo poi simultaneamente ed in bellissimo ordine il largo, anelanti a nuovi cimenti e a nuove vittorie.

Conferenza dantesca. Ad invito della Commissione comunale pro cultura, il prof. Giovanni Musner tenne venerdì sera, nella sala del palazzo Pretorio, la seconda conferenza dantesca, parlando della Tomba di Dante. L'argomento trasse l'oratore ad occuparsi di tutti i monumenti delle varie epoche di cui si fregia la città di Ravenna.

Marina e Navigazione

Avvisi ai naviganti

La Capitaneria di Porto di Genova comunica che i fanali di segnalazione marittima nel Porto mercantile di Pola, rimangono accesi dalle ore 20 alle 23.

Veliero incontrato

Il comandante del piroscafo «Argentina» comunica che il 13 corr., alle 3.35 pom., in lat. 41.45'5'' N. e long. 17.16'' E. incontrò la nave a palo «Kiws», «Gabriele D'Alì» segnalando: «Riportateci presso la Capitaneria di Porto di Trieste, tutto bene a bordo».

Riunioni di ufficiali della marina mercantile

Gli ufficiali della Marina mercantile italiana disoccupati, sono convocati per oggi, alle ore 19, in sala Dante, per urgentissime comunicazioni.

Tutti gli ufficiali occupati sono convocati per domani, alle ore 19.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Nocchieri di coperta: 22, 23 in poi; Carpentieri: 139 e 140 in poi; Timonieri Lloyd: 88 in poi; Timonieri in generale: 602 in poi; Giovanotti in I.a: 323* al 342*, 344 in poi; Giovanotti in II.a: 317* in poi; Mozzi coperta: 567* in poi; Caporali fuochisti: 14 in poi; Operai calderai: 241 in poi; Elettricisti: 15 in poi; Fuochisti Lloyd: 361*, 363*, 364*, 366; Fuochisti in gen.: 450 in poi; Carbonai: 43*, 44 in poi; Mozzi macchina: 181 in poi; Capistiva: dal 20 in poi.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 57 al 132 (920) dall'1 al 92; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 37 al 59; I.i cuochi classe: 1, 1-a, 2, 3; II. cuochi classe: 12* (920) 2, 4, 5, 6, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 10, 11, 13; Pasticcieri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 9 all'11, 13, 16, 18 al 20; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emig.: 3*, 4 al 7; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 6, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 3 al 5; III.i cambusieri: 14*, 16* al 18* (920) dal 3 al 7; Allievi cambusieri: dal 19 al 31 (920) dall'1 al 13; Pistori: 30*, 31*, 33* (920) 2, 5 al 30; Allievi cuochi: 9*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: 32, 40 (920) 1*, 7*, 14*, 16*, 17, 18 al 45; Macellai: dal 4 all'8.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dall'8 al 113; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 5* al 22*, 25 (920), dall'1 al 31; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generali»: I.i cuochi: 16, 26, 34*, 39*, 40*, dal 42 al 50, 54, 56, 57, 60, 62 al 76; II.i cuochi: 37, 38 (920), dall'1 al 25; Garzoni cucina: dal 213* al 271* e dal 272 al 391 (920) e dall'1 in poi; Garzoni camera: dal 282 al 374 (920) e dall'1 in poi; I.i camerieri: dal 49 al 71 (920) dall'1 al 40; II.i camerieri: 6*, 9* e dal 13 al 74; Cambusieri: dal 17 al 41.

Turno personale sanitario: Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 16; Infermiere: dall'1 all'8.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata; il n. 920 che segue alcuni numeri sopra stampati indica l'anno d'inscrizione; gli altri indicano gli inscritti nel corrente anno.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Arpad» da Curzola, con 43 pass. e 6 tonn. di merce varia; «Fram» da Sebenico, con 20 tonn. mobilio; «Venezia» da Venezia, con passeggeri; «Friuli» da Curzola, con pass.

Partirono i piroscafi: «Violette» per Venezia; «Sarajevo L.» per Patrasso; «Aghios Spiridione» per Pireo.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Trentino»; Hangar 1: «Helouan» scar.; Hangar 1 a: «Lovrjenac» car.; Molo III (Lloyd) A: «Quirinale» car.; Molo III (Lloyd) C: «Palacky» car.; Molo III (Lloyd) D: «Campidoglio» car.; Hang. 6: «Argentina» scar.; Hangar 12 a e 12 b: «Calabria» scar.; Hangar 13 a e 13 b: «Pres. Wilson» car.; Hangar 14: «Trieste»; Hangar 17: «Leopolis» scar.; Hangar 22: «Szapary» car.; Molo I: «Trinità»; Hangar 23: «Pietro Gori» scar.; Hangar 24: «Szt. Laszlo» car.; Hangar 25: «Thalia» scar.; Molo 0: «Lodovica» car.; Hangar 41: «S. Giusto»; Hangar 51: «B. Kemeny»; Hangar 53: «Pilsna»; Hangar 55: «Sorrento» car.; Hangar 58: «Lepanto» scar.; Hangar 59: «Carnarvonshire» scar.; Hangar 71: «Monte Grappa» scar.; Riva V: «Sofia»; Molo VI: «Costrena», «Splendor», «Chlumecky».

BORSA DI TRIESTE
del 15 giugno 1921

Rendita	73.5	Strade ferr. mer	[illegible]
Consolidato 5%	79.7	Oceania	40
Banca d'Italia	133	G. L. Premuda	37
Commer. italiana	840	Soc. Tramway	[illegible]
Comm. triestina	56	Tripcovich e C.	30
Banca it. sconto	551	Sp. Adriatica	[illegible]
Credito Italiano	60	Ampelea	530
Banco di Roma	111	Ansaldo	[illegible]
Banca Adriatica	300	Beni Stabili	320
Banca Cred. pop	225	Cantiere nav. t.	182
Zivnostenska	115	Cem. Dalmatia	42
Assic. Generali	134 0	» Isonzo	[illegible]
Grand. Meridion.	260	» Spalato	[illegible]
Riun. Adriatica	2 00	Edison	31
Nav. Adria	3	Eridiana	[illegible]
» T. Cossovich	[illegible]	Kerka	[illegible]
» Cosulich	31	Gas Roma	[illegible]
» Dalmatia	[illegible]	Ilva	[illegible]
» Gerolimich	133	Lavanderia	40
Nav. Gen. Ital.	41	Oli lavati triest.	20
» Libera Tr.	6	Pastificio triest.	[illegible]
» Istria-Triest.	4	Pilatura riso	[illegible]
Nav. Lloyd Tr.	164	Stab. Tecnico	[illegible]
» Lussino	850	Terni	442
» Martinolich	19	Tergesteo	[illegible]
Strade ferr. med.	[illegible]	Montecatini	09

CAMBI: su Amsterdam 640; su Francia 156; su Londra 73.50; su New York 19,25; su Svizzera 327; su Berlino 28,50; su Bucarest 29,25; su Praga 27; su Ungheria 7,50; su Vienna 2.90; su Zagabria 13.40. Valute dinari 53,50; valute dollar 19,05; valute franchi 59; valute lire sterline 73,25

Cambi in Italia

MILANO 15: su Francia 157.35; su Svizzera 329.40; su Inghilterra 73.80; su Nuova York 19.65; su Berlino 28.40.

ROMA 15: su Inghilterra 73.50; su Nuova York 19.25; su Berlino 28.35.

CORRISPONDENZA APERTA

Dilettante. La procedura non è così semplice che possa essere spiegata nella corrispondenza aperta. — *Lilla.* Per ridare il lucido ai mobili sciolga 5 gr. di cera gialla e 10 gr. di cera Corsiouba in 100 gr. di trementina e 30 di benzina; con questa miscela li trofini con un panno. — *Un italiano italiano.* Si rivolga all'Ufficio collocamento personale sanitario presso il signor Pison, Piazza Rosario. — *Urgentissimo.* Il piroscafo «Quirinale» è già a Trieste. — *Parasole.* Provi col cloroformio eventualmente mescolato al tuorlo d'uovo. — *Gastone Pola.* Per essere macchinista di bordo Ella deve aver assolto i quattro corsi delle industriali. — *Luigi F. Torino.* Tutte le restrizioni in materia di valuta e di commercio dei cambi sono state abolite con decreto del 10 corrente.

Gorizia. Siccome il prezzo venne stabilito nel 1920 dal Commissario degli alloggi, si rivolga a lui per questo caso del tutto speciale. Sarebbe stato prudente il fare un contratto per più di un anno. — *Igiene.* Con mezzi chimici non è il caso di tentare l'estirpazione. — *Profugo dalmata.* Nella Venezia Giulia non esiste un Ginnasio del tipo di quello di Sebenico. Esistono invece licei classici e moderni. — *Lettore antico.* I classici più economici in edizione con rilegatura originale sono quelli di Sonzogno che costano ora lire 5.50 (in libreria 6.05). Nella collezione stessa sono comprese tutte le opere da Lei citate. Dell'Orlando Furioso c'è anzi una edizione purgata per le scuole ed un integra.

Nuotatore. Dipende dalla potenzialità dei polmoni e dalla ginnastica che si fa loro fare col lungo esercizio. — *Trastevere.* Nessuna disposizione fino ad oggi è stata presa in merito a titoli di proprietà dei cittadini della Venezia Giulia emessi da Banche, Società e imprese private ungheresi. Molti stanno vendendo detti titoli il che è il meglio che si possa fare. Quanto alle corone già incassate per un titolo estratto, attendere il decreto sui cambi tardivi. Ma non illudersi. — *Federico F.* Macchie di inchiostro si levano con l'acetosella. Di che croma Ella intende parlare? — *Girardelli.* Il termine per la presentazione delle domande di indennizzo da parte degli internati politici è scaduto il 30 aprile u. s. Si accettano istanze solo quando il perseguitato può dimostrare che era nella impossibilità di farlo prima.

INDOVINELLO

Mago son io, che nel cambiar sembiante
Altro apparisco altrui da quel ch'io sono
E a rinfacciare io mi dimostro buono
I difetti di chi mi vien dinante.

Soluzione del giuoco precedente: SO — FA'

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.80 — A

CAMERIERE lunga pratica, buoni attestati, anche per Hotels, offre Provveditorio. Ginnastica 34. 61117 A

CUOCA capace per piccola famiglia, casa signorile offresi. Agenzia Merlo, via Ginnastica 19. 61152 A

CUOCHE, lunga pratica, ottimi attestati, per ristoranti, offre Provveditorio. Ginnastica 34.

DOMESTICA, cuoche, cameriere, offronsi Trieste, fuori. Scrivere Valdirivo 21, II, Trieste. 61194 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, prestaservizi, offre Provveditorio, Ginnastica 34. 61114 A

DOMESTICHE offre Provveditorio. Ginnastica 34, dopo 9. 61114 A

PERSONALE servizio (camerieri, cameriere, banconiere) Hotels, Ristoranti, caffè, bars, luoghi cura, villeggiatura, offre Provveditorio, Ginnastica 34. 61116 A

SIGNORINA senza occupazione offresi per aiuto di casa presso famiglia di cuore, soltanto costo e alloggio. Offerte «Vittoria» Piccolo. 66375 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

A. Domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, cerca Provveditorio, Ginnastica 34, dopo 9. 61114 B

BALIA sana possibilmente friulana cercasi per agiata famiglia, ottimo trattamento ed ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 66475 B

CAMERIERA seria, bella presenza, per caffè, bar, buffet, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 66637 B

CAMERIERA semplice cercasi. Via Roma 9-IV. 66511 B

CERCASI donna per lavare piatti. Trattoria Città di Parenzo, Corso N. 21. 61102 B

CUOCA brava cercasi prontamente. Via Vincenzo Bellini 9-II sinistra. 5957 B

CUOCA semplice cercasi prontamente. Via Milano 19-I. 66231 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi per tutti i lavori. Carducci 39, II, porta 6. 66101 B

DOMESTICA brava, lire 100 mensili cercasi. Non presentarsi senza attestati. Rivolgersi Macelleria Varrazza, Ginnastica 1, nel pomeriggio. 66629 B

DOMESTICA capace tutti i lavori cercasi. Via Lavatoio 3, secondo. 5976 B

DOMESTICA brava onesta capace cucinare cercasi prontamente. Presentarsi con buoni attestati in via Giulia 23-III. 61110 B

DOMESTICA brava con attestati, per tutti i lavori di casa cerca prontamente piccola e buona famiglia. Via Manzoni 3-IV. 61062 B

DOMESTICA capace tutti lavori casalinghi con buoni attestati cercasi. Buona paga. Via S. Nicolò 11-III. 5962 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Piazza San Giovanni 6 porta 2. 66519 B

DOMESTICA giovane brava cercasi prontamente per villeggiatura. Lazzaretto 31-II destra. 66499 B

DOMESTICA cercasi, eventualmente conoscenza tedesco. Viale III Armata, 11, sinistra. 5896 B

DOMESTICA tutti lavori cercasi. Primario dott. Steindler, Ospedale cronici, S. Giovanni. 6604 B

DOMESTICA capace, buone referenze, cercasi. S. Nicolò 14, I, destra. 5990 B

DOMESTICA cercasi per lavori leggeri, con buona paga, buon vitto. Corso Vittorio Emanuele N. 2, porta 12. 5938 B

DOMESTICA, cuoca, cameriera, ragazzo praticante scrittoio, cercansi. Valdirivo 21, secondo. 61194 B

DOMESTICA onesta, capace cucinare, cercasi. Via Rossetti 25, porta 12. 66703 B

DOMESTICA o prestaservizi abile tutti i lavori buon salario, cercasi. Indirizzo: via Cesare Battisti 4, III, Windspach. 6006 B

DONNA prestaservizi onesta, pratica lavori albergo, cercasi. Via Pozzo del mare N. 1, primo. 66681 B

DONNA pulizia quartierino, ore 2 giornaliere, cercasi. Presentarsi 17-18. S. Vito 23. 66687 B

DONNA servizio capace, ottime referenze, cercasi due ore mattina, una pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 61230 B

PRESTASERVIZI onesta, dalle 8 alle 16, buon salario, cercasi. Molingrande 34, IV p., destra. 66625 B

PRESTASERVIZI per tutti i lavori di casa, che sappia cucinare, cercasi, orario dalle 7-5. Spiridione 1, secondo. 61172 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina. Via Rossetti 6-III porta 8. 61098 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Viale XX Settembre 27-III sinistra. 66517 B

PRESTASERVIZI cercasi per due ore dopopranzo. Presentarsi 14-16. Via Miramar 29-III. 61060 B

RAGAZZA cercasi, buona paga, trattamento famigliare. Via Porta 387, villa. 61140 B

RAGAZZETTA aiutare lavori domestici cercasi. Molino a vento 3, quarto. 66763 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A. Corrispondente francese, inglese, italiano, stenodattilografo occuperebbesi seralmente. Sub «Français» Piccolo. 66249 C

ABILE stiratrice offresi giornata. Offerte al Piccolo «Stiratrice». 61022 C

ABILISSIMO produttore in Assicurazioni vita, cerca occuparsi presso serio Istituto, possibilmente sotto monopolio Stato, disponibile subito. Inviare offerte «Rinaldo» fermo posta Pirano. 24660 C

AGENTE confezioni uomo, parla italiano tedesco e sloveno, cerca posto. Offerte sub «Agente» Piccolo. 65787 C

ASSISTENTE tecnico, milanese, ventiquattrenne, serio, capacissimo, ex ufficiale, cerca impiego decoroso presso impresa od amministrazione. Gentili offerte sub «Energico» Piccolo. 66541 C

ASSOLTO Università commerciale, pratica interno estero, stenodattilografo, contabilità, quattro lingue, offresi. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 66243 C

CAMERIERE (primo) francese e italiano, disponibile subito anche sola stagione. Scrivere casella B. 7233, Unione Pubblicità, Bologna. 10693 C

CANDIDATO avvocatura, quattro anni pratica, conoscenza perfetta italiano, croato, serbo, tedesco, francese, alquanto spagnuolo, inglese, cerca posto addatto. Scrivere sub «13» Piccolo. 60618 C

CAPOMASTRO edile autorizzato, offresi prontamente quale tecnico presso seria ditta; assume ed eseguisce sotto ogni sua responsabilità qualsiasi lavoro con massima garanzia, sia città che provincia. Indirizzare sub «Capomastro», Agenzia Molesini, Gorizia. 160 C

CAPPELLI cresima e signora confezionansi, rimodernansi, disponibili pronti. Prezzi discretissimi. Raffineria 11 porta 22. 66467 C

CHAUFFEUR esperto meccanico passaporto estero, referenze ineccepibili, lunga pratica camions, vetture, offresi ovunque, miti pretese. Indirizzare «Prudente volonteroso» Piccolo. 65799 C

CHAUFFEUR meccanico, ottimi certificati, attualmente presso officina automobilistica, desidererebbe occuparsi presso privato o azienda privata. Indirizzare: A. Rosina, Corso Verdi N. 23, Gorizia. 246598 C

CHAUFFEUR meccanico capace qualunque riparazione offresi signori o ditta seria. Scrivere: Allesch, Hotel Velebit, Pisino, Istria. 24599 C

CORRISPONDENZA traduzioni italiano, francese, greco, assumesi anche a ore. Offerte «Lingue» Piccolo. 66273 C

CUOCA prima giovane, ottimi attestati, con aiuto cucina per famiglia signorile, altre tedesche, capacissime, nonchè istitutrice fiorentina, ottime referenze, bravissima cucito, offronsi. Machiavelli 7, Zeidler. 5981 C

DATTILOGRAFA con perfetta conoscenza italiano tedesco pratica tutti lavori ufficio cognizione contabilità cerca occupazione sub «Bella calligrafia» al Piccolo. 61040 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Offerte sub «Silvia» al Piccolo. 66545 C

DICIASSETTENNE occuperebbesi presso ottimo fotografo. Per informazioni via Romagna 26-II. 65311 C

DIRETTORE ristorante occuperebbesi ovunque anche piazzista introdottissimo. Offerte «Piazzista» Piccolo. 66281 C

DISEGNANSI su tela a prezzi bassissimi, via Mazzini 41, (portone). 66721 C

DISTINTA signorina tedesca, cerca famiglia buona per istruire ed accompagnare passeggio bambini. Indirizzo al Piccolo. 5991 C

EBANISTA, abile lavorante mobili fini, riparazioni, offresi. Cerzon, Via Solitario 2. 66673 C

ELETTROTECNICO-meccanico offresi gratuitamente quale assistente tecnico dentista. Indirizzo al Piccolo. 66543 C

ESEGUISCONSI modernissimi disegni, specialità per guarniture vestiti signora, biancheria, cortinaggi, monogrammi ecc., nonchè pitture su tela, seta, legno ecc., per qualsiasi lavoro, esecuzione accurata, sollecita, prezzi miti. Sebastiano 6, quarto. 61130 C

EX sottufficiale marina italiana, praticissimo contabilità lavoro ufficio, segreteria archivio corrispondenza accetterebbe qualsiasi impiego purchè decoroso. Gentili offerte: Bianchi, Panzano 6 A, Monfalcone. 60636 C

EX guardia finanza cerca impiego possibilmente guardiano. Offerte «Guardiano» Piccolo. 66199 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 60328 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori riparazioni e lucidare a domicilio. Prezzi mitissimi. Scalinata 22, Toso. 65243 C

GIOVANE corrispondente nella lingua tedesca, cerca posto quale agente per negozio accessori d'automobili oppure magazziniere. Scrivere prontamente O. Resch, via P. Revoltella N. 61, terzo piano. 66645 C

FALEGNAME offresi alle famiglie per lucidare mobili: recapito Cesare Battisti 13. 66353 C

FATTORINO riscuotitore diciannovenne ottimi attestati offresi subito sub «Onestissimo». 61068 C

GIOVANE trentenne, volonteroso, in tristi condizioni finanziarie, capace disimpegnare lodevolmente lavori ufficio, offresi come fattorino o magazziniere. Offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 64930 C

GIOVANE ventenne, conosce italiano, tedesco, ungherese cerca qualunque impiego. Gentili offerte sub «Fred». 66893 C

IMPIEGATO assolto Ginnasio Liceo in istituto privato, praticissimo tenitura registri e contabilità, offresi presso ditta, azienda a qualunque condizione. Ottime referenze, attestati. Offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 65099 C

GIOVANOTTO ventenne volonteroso conosce italiano tedesco offresi quale praticante per ufficio. Scrivere sub «E. K.» al Piccolo. 65293 C

IMPIEGATO-contabile pratico ufficio, dattilografia, tenitura, offresi anche come riscuotitore, massima fiducia. Offerte «101» al Piccolo. 66059 C

IMPIEGATO lunghissima pratica commerciale, importazione esportazione, organizzatore, conoscenza lingue, migliorerebbe posizione offrendosi anche pronta entrata primaria ditta, banca. Referenze primissimo ordine. Offerte «Posizione» Piccolo. 66273 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 66607 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13-III. 250 C

PERFETTO corrispondente nella lingua tedesca, con buoni attestati, cerca posto per qualsiasi lavoro, pratico vulcanizzazione di gomme. Scrivere L. Vittori, via P. Revoltella N. 61, III. 66547 C

QUARANTOTTENNE corrispondente inglese, francese, italiano, indipendente, lunga pratica commerciale, offresi seria ditta. Offerte «Febo» Piccolo. 66523 C

RAGAZZA diciottenne, brava lavori cucito, cerca sarta di cuore che in cambio darebbe vitto, alloggio, piccola paga. Offerte «Orfana» al Piccolo. 5992 C

RAGAZZA offresi piccola famiglia o persona sola. Offerte «Trentenne» Piccolo. 66679 C

RAGIONIERE ex-combattente e ferito di guerra, primarie referenze, scopo migliorare e stabilirsi Trieste, offresi a primaria ditta banca, società commerciale, preferibilmente costruzioni edili. Scrivere sub «Leo» al Piccolo. 3099 C

RICAMATRICE assume lavoro. Scrivere cartolina: via Gatteri 38 porta 15. 66507 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via del Bosco N. 18. 66737 C

RISCUOTITRICE offresi a giornata, capace di qualunque lavoro. «Ida» Piccolo. 66719 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45-III. 59514 C

SARTA qualsiasi modello signora e bambini rimodernature lavoro esatto ed alquanto sollecito, offresi: vesti lire 20, vestiti lire 40 in poi. Romilda, Riborgo 17-II. 5964 C

SARTA assume qualsiasi lavoro per signore e ragazzine. Viale XX Settembre 15-II, telefono 40-86 due volte. 66327 C

SARTO offresi per qualunque riparazione, rivolture e nuovo, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 66193 C

SIGNORA offresi a giornata stirare rammendare, ricamare. Indirizzo al Piccolo. 66567 C

SIGNORINA già pratica d'ufficio, conosce l'italiano, il tedesco e la dattilografia, occuperebbesi ditta commerciale come impiegata o cassiera. Offerte sub «Adelaide» Piccolo. 66405 C

SIGNORINA onesta, orfana, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, cerca servizio per dama di compagnia o direttrice casa verso vitto ed alloggio. Offerte «Ufficio» Piccolo. 24595 C

SIGNORINA ventenne, conoscenza italiano e tedesco slavo, cerca posto presso distinta famiglia in qualità bonne. Anche fuori Trieste. Offerte «Hertha» Piccolo. 60744 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio conteggio, conoscenza stenografia, ottime referenze, occuperebbesi quale aiuto contabile presso ditta importante o società assicurazioni. Offerte «Milano» Piccolo. 65833 C

SIGNORINA pratica ufficio promozione IV.a Istituto tecnico, occuperebbesi immediatamente quale aiutocontabilità, corrispondente italiano oppure cassiera. Ottime referenze «Bisognosa» Piccolo. 60916 C

SIGNORINA ventenne, orfana, intelligente, con promozione al III Istituto Tecnico, cerca qualsiasi impiego, con miti pretese, presso seria ditta. Offerte sub «Orfana» Piccolo. 61134 C

SIGNORINA, conoscendo lingue, musica, disposta a viaggiare, offresi come dama di compagnia o istitutrice per 1-2 bambini, senza paga. Offerte «Nobiltà» Piccolo. 5977 C

SIGNORINA brava offresi sarta modista, anche riparare biancheria. Offerte «Brava» Piccolo. 66443 C

SIGNORINA diciottenne, seria, assolte scuole, dattilografia, offresi quale impiegata praticante. Offerte «Mariuccia» Piccolo. 66609 C

SIGNORINA distinta conosce lingua italiana e tedesca, offresi condurre passeggio bambini ore da convenirsi. Offerte «Maria S.» Piccolo. 66477 C

SIGNORINA seria istruita finemente cerca occuparsi durante vacanze presso distinta famiglia, disposta viaggiare. Scrivere «Pianista 35» Piccolo. 66669 C

SPECIALISTA in ricami, per vestiti modernissimi e cortinaggi; ogni lavoro qualunque genere viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via del Monte 17, pianoterra. 65661 C

SPEDIZIONI. Ventenne praticissimo importazione esportazione piazza migliorerebbe posizione. Offerte «Spedizioni» giornale. 66373 C

STIRATRICE offresi al pomeriggio per famiglia. Scrivere sub «Attiva» Piccolo. 65215 C

STIRATRICE offresi casa privata. Via Carlo Stuparich N. 16, IV (ex Boschetto). 66699 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica 31, latteria. 66019 C

22enne, ex combattente, perfetta conoscenza lingua francese, pratico contabilità, cerca impiego serio presso azienda, preferenza ramo mobilio o legnami. Terzon, Via Solitario 2. 66673 C

1000 lire riceve chi mi procura un posto di magazziniere presso seria azienda. Gentili offerte sub «Ottime referenze» al Piccolo. 65131 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

ALLIEVO cuoco, volonteroso, cercasi prontamente. Rivolgersi Trattoria «Panada». 61129 D

APPRENDISTA installatore pratico, cercasi. Viale XX Settembre 86. 66757 D

BRAVA lavorante sarta uomo e garzona assumo subito. Sartoria Gagliardini, Donota 1. 66447 D

CINEMATOGRAFO cerca praticissimo pianista. Scrivere, pretese, referenze, sub «Garibaldi» Piccolo. 61208 D

DATTILOGRAFA cercasi prontamente per studio avvocato. Presentarsi ore 15-16, via della Zonta 9. 61100 D

FABBRI apprendisti cercansi. Via Fondares 10. 66715 D

GARZONA per negozio cerca Simeoni, Corso 39. 66531 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Zamarin, via Pilone 4, angolo via Giulia. 66643 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi. Via Cappello n. 12, Carlini. 61938 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Viale XX Settembre 27, III, sinistra. 66517 D

PRATICANTE per ufficio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66613 D

RAGAZZA giovane, con bella calligrafia, capace disbrigo mansioni ufficio, cercasi. Previdente, Mazzini 32. 61158 D

RAGAZZA onesta per buffet, cercasi. Via Udine n. 51. 66693 D

RAGAZZE pratiche lavorazione sacchetti carta, cercansi. Via Bachi 5, magazzino. 66563 D

RAGAZZO per lavori leggeri, cercasi. Rivolgersi via Giulia n. 65. 66671 D

SARTA donna cerca prontamente mezza lavorante. Torrebianca 13, porta 8. 61162 D

SIGNORINA pratica bar-pasticceria e donna servizio, cercansi per pronta entrata. Rivolgersi, 17-18, piazza Borsa 11, mezzanino, Salvadori e compagno. 66127 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia, contabilità, possibilmente lingua tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60594 D

SIGNORINA con bella calligrafia, dattilografa e avente abbastanza pratica delle lingue italiana e tedesca, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 66551 D

STIRATRICE capacissima cercasi. Cesare Battisti N. 2, pianoterra. 66655 D

STIRATRICE cercasi. Via Pescheria 6, II p., porta sinistra. 66465 D

VENDITORI per visitare case private cercansi, buon guadagno. Presentarsi Carpison 12, Kerbes dalle 14-16. 66701 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. — — E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, cercasi. Offerte sub «Avvocato». — 61086 E

CAMERA una o due vuote, con cucina, cercano distinti coniugi. Offerte sub «Ursoni» al Piccolo 60830 E

CAMERA vuota con comodo cucina, eventualmente anche semplicemente ammobiliata cerca operaio stabile con moglie senza figli, possibilmente subito o per 1.o luglio. Indirizzo «Operaio stabile» Piccolo. 66667 E

CAMERINO cerca signorina impiegata anche in campagna presso distinta famiglia. Offerte sub «Stanzetta», Piccolo. 61034 E

CAMERINO con letto cerco vicino Stazione Meridionale. Offerte «Camerino», Piccolo. 66589 E

CAMERINO uno vuoto oppure ammobiliato cercasi per una signora. Indirizzo al Piccolo. 61018 E

CAMERINO o stanzetta ammobiliata cerca impiegato stabile. Sub «Fiore» Piccolo. 61196 E

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CERCASI col 1. luglio da distinti coniugi con giovanetta, camera, ammobiliata con comodo cucina, paraggi da Barcola a piazza Goldoni. Offerte «Ancona» al Piccolo. 520 E

COMMERCIANTE benestante, stabile, cerca una o più stanze vuote anche fuori città. Offerte «Greco» Piccolo. 61212 E

FORESTIERO stabile cerca urgentemente una o più stanze vuote per ufficio. Offerte «Viennese» Piccolo. 61212 E

GIOVANE impiegato cerca camera ammobiliata libera, posizione centrica. Offerte sub «Bancario» Piccolo. 66683 E

IMPIEGATO bancario stabile cerca camera con cucina ammobiliata o vuota qualunque paraggi. Offerte «Fino 500» Piccolo. 61212 E

IMPIEGATO stabile ottime referenze cerca presso distinta famiglia stanza ammobiliata preferibilmente ingresso libero. Offerte «Libero» Piccolo. 66705 E

PROFESSORE cerca salotto posizione centrale per lezioni. Offerte «Doctor» Piccolo. 61044 E

QUARTIERE vuoto o camera cucina presso distinti signori cerca marittimo con moglie. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 66707 E

STANZA ammobiliata, centralissima, possibilmente vitto e luce elettrica, presso distinta famiglia, cercano due sorelle impiegate. Offerte sub «Distinte» al Piccolo. 66453 E

STANZA matrimoniale, cucina, cercano per fine mese distinti coniugi. Offerte «Funzionario Banca», Piccolo. 66483 E

STANZA vuota, ingresso libero, cercasi. Offerte «Manlio», Piccolo. 61096 E

STANZA vuota per ufficio, ingresso libero cercasi. Offerte «Centralissima» Piccolo. 61232 E

STANZA vuota grande cerca negoziante eventualmente costo possibilmente vicinanze P. Goldoni e Piazza Garibaldi. Offerte «Elvi» Piccolo. 66749 E

STANZE, quartieri ammobiliati, vuoti, cercansi. Rivolgersi Valdirivo 21-II. Nessuna spesa. 61194 E

URGENTE: cercansi 2-3 stanze vuote con comodo cucina, posizion indifferente. Offerte «Urgente», Piccolo. 66559 E

200 mensili offronsi per stanza matrimoniale, camerino vuoto, comodo cucina, senza biancheria. Offerte «Urgente 200», Piccolo. 66493 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. Stanze ammobiliate affitta Provveditorio, Ginnastica 34, dopo 9. 61114 F

AFFITTASI stanza matrimoniale salotto, comodo cucina, esclusi bambini. Via Udine 16-III. Visitare 10-12. 66715 F

ALLOGGIO e costo darebbesi giovane. Campo S. Giacomo 19, II. 66473 F

APPARTAMENTO piccolo ammobiliato affittasi per alcuni mesi. Scrivere sotto «Buon mercato» Piccolo. 61184 F

CAMERA in compagnia, senza letto, affittasi a donna. Sapone 5, V. 66485 F

CAMERA elegantissima affittasi soltanto a distinto signore lire 130. Giulia 82. 66601 F

CAMERA ammobiliata centro affittasi prontamente per 15 giorni. Indirizzo Piccolo. 61160 F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 61170 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore, escluso donne. Via Margherita 3-IV. 66651 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4, porta 14. 66663 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 61084 F

CAMERA ammobiliata, bella grande, affittasi. Via Vittoria Colonna 6 porta 2. 66725 F

CAMERA bella ammobiliata gas affittasi prontamente. Foscolo 37 mezzanino porta 3, escluso donne. 66621 F

CAMERA con due letti per due amici, volendo costo. Via Ferriera 31-III. 61122 F

CAMERA da letto e salotto con comfort affittasi in centro a un distinto signore. Indirizzo Piccolo. 61120 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, volendo vitto fino, affittasi. XXX Ottobre 8-III. 61174 F

CAMERA grande soleggiata vuota presso distinta famiglia, affitto. Boschetto 2-IV. 61124 F

CAMERE ammobiliate (due) una con due letti, affittasi a tutto giugno. Ginnastica 60, III, destra. 66491 F

CAMERETTA vuota, chiara, con vitto, a signorina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61228 F

CAMERINO vuoto ingresso libero affittasi persona sola. Rivolgersi Riborgo 17, negozio. 66717 F

CAMERINO letto, vitto buono, familiare, affittasi giovane operaio. Indirizzo Piccolo. 66579 F

DUE stanze uso ufficio posizione centralissima, luce elettrica, telefono, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61216 F

LETTO affittasi, massima pulizia. Via S. Giusto 32. 66719 F

PENSIONE signorile offresi presso distinta famiglia, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 60590 F

PRANZO cena ricevono signore, signori, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso Vitt. Em. 2, porta 12. 23925 F

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Via Ruggero Manna 9, I, porta 7. 66581 B

STANZA ammobiliata, camerino e cucina affittansi per villeggiatura a Pirano, comodità bagni, informazioni Bar Lido Pirano. 65065 F

STANZA vuota, grande, luce, stufa, centro, affittasi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 66431 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via Bachi n. 23, III p., porta 11. 66539 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Zovenzoni 4, II. 66565 F

STANZA ammobiliata con buonissimo vitto, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 66729 F

STANZA ammobiliata quartiere centrico offresi. Rivolgersi Valdirivo 21-II dopo 10. 61194 F

STANZA ammobiliata, posizione centrica, affittasi, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 61154 F

STANZA ammobiliata, centro città, affittasi a distinto signore solo, eventualmente ufficiale. Indirizzo Piccolo. 61202 F

STANZA con salotto affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 66743 F

STANZA matrimoniale elegantemente ammobiliata uso cucina, affittasi in villa. Indirizzo al Piccolo. 5987 F

STANZA vuota d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 66695 F

STANZA vuota con costo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61182 F

STANZETTA ammobiliata ingresso libero affittasi persona distinta, possibilmente stabile. Indirizzo Piccolo. 6007 F

STANZINO vuoto, affittasi a ragazza dabbene, in cambio piccoli servizi. Via Kandler n. 9, porta 15. 66595 F

UFFICIO centralissimo, I piano, d'affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 66357 F

UNA o due stanze e cucina affittansi per 2 mesi. Indirizzo al Piccolo. 66691 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, americano, una lira la lezione. Gatteri 12-I. 66635 G

LEZIONI tutte materie, lingue, prezzi miti. Redazione «Scientia» Foscolo 2. 66761 G

PROFESSORE dà lezioni tedesco, francese. Offerte Piccolo sub «Dottor B.». 61146 G

RIPETIZIONI per tutte le scuole impartite da professori delle locali scuole medie. Prima Premiata ed autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. III, 45, II. 449 G

SCUOLA di dattilografia sistema americano dieci dita, una lira la lezione, Remington, Via Mazzini 18, I. 65567 G

SIGNORINA diplomata accetta lezioni scuole popolari e cittadine. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16, via Boschetto 32, III sinistra. 58926 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano. 65983 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ANELLO con brillante e perla smarrito la scorsa settimana; trattandosi di cara memoria, l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 61110 H

ANELLO matrimoniale smarrito domenica ore 6 pomeridiane, percorso piazza Ospedale, via Tintore e Largo Santorio. Mancia lire cento portandolo piazza Ospedale 4, II, porta 9. 66665 H

PORTAFOGLIO smarrito con denaro, documenti nome Trevisini. Onesto rinvenitore pregato portarlo al Piccolo trattenendosi denaro 66471 H

GARZONA sarta smarrì martedì tramezzo filet per completare vestito. Portandolo via Foscolo 16, IV p., porta 20 ricevesi in cambio denaro o pezzo filet. 5978 H

POVERA ragazza smarrì braccialetto oro maglia, caro ricordo. Generosa mancia portandolo via Parini 11, IV, destra. 66675 H

SMARRITA ieri cassetta VAF 9554 contenente parte motore, mancia portandola Fischetti, Rossini 20. 66661 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. Quartieri diverse grandezze, posizioni, affitta Provveditorio, Ginnastica 34, dopo 9. — 61114 I

A. Occasionissima! Quartiere cinque stanze, completamente ammobiliato signorilmente, affittasi 180 mensili. Universalpost, Riborgo 45-II. 61212 I

A. Quartieri vuoti, uno senza buona uscita, moltissimi ammobiliati, tutte posizione, grandezze, affittansi. Universalpost, Riborgo 45, II 61212 I

A. Stanze vuote, ammobiliate, per qualunque uso, centrali, affittansi. Universalpost. Riborgo 45, II. 61214 I

A. Quartiere 5 stanze, scambiasi con 3 o 2 stanze, altro di 3, con 2; 4 con 1; 4 con 2; 3 con 1; 6 con 4; 5 con 5; 3 con 4; 1 con 3, ed altri milleduecento scambi disponibili. Universalpost, Riborgo 45, II. 61214 I

AFFITTASI villa ammobiliata Barcola, cambio quartiere vuoto o ammobiliato città. Offerte sub «Andolfi» al Piccolo. 66561 I

APPARTAMENTI in villa, città, magazzini, negozi centrali, affittansi. Trampus, Caffè Italia 66283 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, soffitta, comfort moderno, bella posizione, scambiasi con appartamento a Trento. Indirizzo al Piccolo. 66221 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, cucina, bagno, acqua, gas, vista splendida, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61144 I

APPARTAMENTO centro, ammobiliato, 2-3 stanze, cucina, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. — 6003 I

CAMBIO subito appartamento bellissimo a Milano con un'altro a Trieste. Scrivere «Milano» Piccolo. 66441 I

CAMERE (due), e stanzino, cucina, paraggi S. Antonio vecchio, scambiansi con una camera e cucina, con acqua, preferibile stessi paraggi. Offerte «Marittimo» al Piccolo. 66527 I

CAUSA immediata partenza affittasi quartiere ammobiliato, composto tre stanze, camerino e camerino bagno; visitare dalle 10 alle 11 e 16 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 66569 I

GRIGNANO: appartamento ammobiliato in villa, di due stanze, cameretta, cucina, affittasi mesi estivi. Indirizzo Piccolo. 60420 I

MAGAZZINO due fori, acqua, gas, affittasi. Istituto 36. Informazioni Corso Vittorio Emanuele 17, II; dalle 15 alle 18. 66469 I

MAGAZZINI, centriche posizioni, con elettricità, negozio, buffet, caffetteria, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 61222 I

OTTIMI affari! Per affittare, vendere quartieri, stanze, uffici, magazzini, case, ville, industrie, ecc. rivolgersi sempre Universalpost, Riborgo 45, II. 61212 I

QUARTIERE bellissimo, due stanze, stanzino, Foscolo, scambierebbesi con uno più grande. Indirizzo Piccolo. 66505 I

QUARTIERE con 2 camere cucina acqua gas, situato Barcola, in cambio con uno in città, trasportandovi i mobili franco Barcola. Informazioni via Media 24, deposito carboni. 66049 I

QUARTIERE vuoto, quattro stanze, acqua, gas, città, affittasi giornata miglior offerente. Pronte offerte «Ongaro», Piccolo. 61104 I

SCAMBIASI quartiere bellissimo, 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas e campagna, paraggi via Giulia, con altro eguale città. Indirizzo Piccolo. 66591 I

SCAMBIO tre stanze, cameretta, giardino via Rossetti, con cinque stanze, camerino, bella posizione città. Indirizzo Piccolo. 61038 I

SCAMBIO stanza e cucina con tre stanze e cucina. Indirizzo Piccolo. 66591 I

VASTO magazzino affittasi prontamente. Rivolgersi ore 15-16 via Manzoni 4, IV, destra. 66623 I

VILLA Barcola (Riviera) sei locali, giardino, campagna, affitterebbesi ammobiliata. Scrivere «Anche subito», Piccolo. 66533 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, eventualmente ammobiliato in parte, 4-6 stanze, cercasi prontamente pagando bene. Offerte «Audace» al Piccolo. 66313 L

APPARTAMENTO due o tre stanze e cucina, vuoto, oppure ammobiliato, posizione indifferente, cercasi urgentemente. Offerte «Urgente» Piccolo. 61050 L

CERCASI quartiere 2 camere, cucina, vuoto, oppure ammobiliato. Offerte «Commerciante» Piccolo. 65059 L

IN Abbazia cercasi appartamento 2 stanze, cucina, vicino bagni, per luglio e agosto. Offerte urgenti e dettagliate con prezzo, sub «Urgente», Piccolo. 612200 L

LOCALE adatto piccola industria cercasi. Offerte sub «Fabbrica» al Piccolo. 66611 L

MAGAZZINO o tettoia in corte, chiarissimo, cavo elettrico vicino porta grande, uso officina, cercasi. Cervellini, via Vasari 17. 66285 L

MAGAZZINO vuoto paraggi via Udine, cercasi. Ore 10-14, via Giulia, tel. 19-80. 61082 L

MAGAZZINO, vicinanze Stazione centrale. Punto franco, cercasi. Offerte sub «Spedizioni» al Piccolo. 60632 L

QUARTIERE tre locali, vuoto, cercasi; pagasi bene. Offerte «Acqua» al Piccolo. 66549 L

QUARTIERE o casetta, 4-6 stanze, con orto, suburbio, cerco 1-VII-21. Scrivere Casella postale centrale 392. 61058 L

QUARTIERI vuoti, paraggi ospedale, Barriera, S. Giusto, cercasi. Via Conti 16. 61210 L

QUARTIERINO cercasi qualunque posizione, preferita campagna. Offerte «Generoso» al Piccolo. 66495 L

UFFICIALE superiore, sola moglie, cerca alloggio vuoto quattro cinque stanze cucina ovunque. Offerte «Elmetto» Piccolo. 60698 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. Camera matrimoniale, finissima, mogano, massiccia, vendesi grande ribasso. Ventisettembre 51-I, destra. 5996 M

A. Salotto legno ciliegio composto di 1 sofà, 2 poltrone, 2 sedie, 1 buffet, 1 stipo foderato seta finissima oliva, vendo prezzo straoccasione. Belleli, via Beccherie 17-I. 5999 M

A. Crisi mobili: camere mogano elegantissime, luci, marmi, vendo qualsiasi prezzo. Trattoria Pondares 4. 65599 M

ABITI etamin 100, seta 140, occasione vendonsi. Commerciale 3, Mermolja. 61234 M

APPARATO fotografico camera 9X12 lire 50, bollitore 3 fiamme nuovo 50, trapano piccolo precisione 50, clarinetto sibemol 50, Fustoletto campo (cavalletto) 20, bilancia 10, fusto bicicletta 40, vendonsi. Ireneo 9, Furian. 61206 M

ARMADIO, credenza, vetrina, sedie d'ogni forma, vendonsi, occasione. Scalinata 2, pianoterra. 66553 M

ARMADIO moderno, 4 cassetti, L. 230, e macchina Singer L. 230 vendonsi. Pozzo del Mare 2, I, destra. 66577 M

ARMADIONE, letto, psiche vendonsi. Via Milano 22-I. 61176 M

ASINELLI 2, carro, vendonsi. Via Settefontane 20. 61000 M

BAGNO con scarico scaldabagno lire 800 vendesi giornata. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 61192 M

BICICLETTA buonissimo stato vendesi buon prezzo. Via Pallini 1-I. 61168 M

BICICLETTA da corsa, con tubolari vendesi. Foscolo 18-II, Weber. 200 M

BICICLETTA mezza corsa in buono stato vendesi lire 300. Solitario 11-I, Colombo. 66733M

BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Via della Guardia 42-II, Petronio. 66655 M

BICICLETTA scorrevolissima vendo. Via Industria 51, Mosettig. 6008 M

BICICLETTA Bianchi, tutta nichelata da corsa, tubolare, con mozzi smontabili, altra L. 240, occasione. Via dell'Olmo, Trattoria Spadavecchia. 61064 M

BICICLETTA da corsa, altra viaggio, vendonsi. Via Settefontane 1, I; dalle 14-18. 66451 M

BICICLETTA mezza corsa, doppio pignone, due freni; altra viaggio Cowentry originale, vendonsi occasione. Ruggero Manna 3, portone. 61048 M

BICICLETTA mezza corsa, seminuova, vendesi. Via Giulia 54, II, destra. 66515 M

BICICLETTA nuovissima vendesi causa trasferimento. Foscolo 33-IV, porta 17. 61046 M

BILANCIA decimale vendesi, portata 10 quintali. Via Media 24, deposito carboni. 66317 M

BILANCIA decimale portata 200 chg. vendesi. Via Chiozza 16, Mustachi. 66649 M

BLUSONI-tricot seta, filet, assortimento, vendonsi. Pauliana 6, porta 17, dalle 14-19. 5984 M

BOTTIGLIE (damigiane) da litri 1 1/2, 2, 3, 4, 5, circa 4000 pezzi, vendonsi prontamente. Offerte sub «B. D.» al Piccolo. 5982 M

BRILLANTI, pendentif, spilla, orecchini, anello splendidi, vendonsi. Visitare dalle 14-17. Galatti 8-II piano. 66689 M

CAGNETTI vera razza foxterrier, giovanissimi, vendonsi. Vittoria Colonna 6, I, sin. 66547 M

CAMERA letto finissima, mogano, lavoro splendido, grandiosa psiche, vendesi occasione. Foscolo 1, pt. 66755 M

CAMERA matrimoniale nuova, con cristalli, vendesi. L. 1500. Rigutti 9, piano II. 61090 M

CAMERA matrimoniale mogano, vendesi con garanzia. Manzoni 20, falegname. 61092 M

CAMERA letto mogano, prezzo occasionale vendesi. Magazzino via Fontana 11. 66709 M

CAMERA matrimoniale usata vendesi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 61188 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, tavolo, due sedie, rara occasione, lire 1250. Via Geppa 17, mag. Visitare anche dalle 12 alle 14. 66739 M

CAMERA matrimoniale massiccia, elegantissima, psiche, prezzo minimo. Via Ferriera 5, pt. 66751 M

CAMERA da studio, modernissima, stile artistico, lussuosamente levorata, primaria fabbrica viennese, vendesi prezzo rara occasione. Magazzini Via Fabio Folzi 15. 1516 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lire 1800, occasione, vendesi. Chiozza 51, pt. 60834 M

CAMERA pranzo con divano vendesi occasione. Via Beccherie 5, Magazzino. 66109 M

CAMERA matrimoniale legno duro, moderna, nuovissima; cucina bianca, tutto assieme lire 2300 vendonsi vera occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 61164 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo causa partenza. Istituto 39-III, porta 12. 61132 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, occasione vendonsi. Boccaccio 7, mezz., destra. 61142 M

CAMERE matrimoniali legno duro, massiccio, con psiche, vera occasione 2200. Geppa 8. 24661 M

CAMERE matrimoniali 9, frassino, quercia, prezzi ribassati. Campo Belvedere 1. 61142 M

CANE lupino mesi 4 vendesi. Via Udine 51-III. p. 6005 M

CANNOCCHIALE prismatico, otto volte, vendesi. XX Settembre 41, appalto. 61030 M

CAPPELLI paglia guarniti, sguarniti, liseret, picot, tagal, vendonsi occasione. Canova 12-II. 24081 M

CARRETTO due ruote fortissimo vendesi. Piccolomini 7, falegname. 66641 M

CARRETTO a mano, barili per vino, 2 travi lunghezza otto metri, bottiglie vuote, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66525 M

CARROZZELLA grande, bellissima, quasi nuova, vendesi. Veljak, via Piccardi 10, porta 1. 61036 M

CARROZZELLE 2, per bambini, vendonsi. Via Timeus 14, II (ex Acque 20. 61112 M

CASSA controllo National, prezzo occasione vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 60752 M

CASSE pianino 2, grandi, solide, comprese viti, vendonsi. Ind. Piccolo. 66619 M

CASSE controllo National, diversi modelli esterni nichelati, occasione, rimessi a nuovo, con garanzia, comode condizioni di pagamento, offre Cremonesi. Via Trento 5, telefono 12-40. 1259 M

CORREDINO neonato, tela finissima, lavorato mano, vendesi occasione. Ind. Piccolo. 61196 M

CRISTALLI, lampada gas-incelettrica, 3 bracciali, vendonsi. Drogheria Stecher, Riborgo. 61076 M

CUCINA bellissima ultimo modello, cristalli molati, colapiatti marmo, vendesi occasione. Foscolo 1, pt. 66753 M

CUCINA bianca lire 400, invetriate per scrittoio vendonsi. Solitario 19. 61166 M

CUCINA lussuosa, elegantissima, lavorazione speciale, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pt. 66751 M

CUCINA signorile nuovissima, modello straordinario, laccata, marmi, vendesi prezzo mite. Molin a vento 5, mezz. 66627 M

CUCINA ultimo modello, vendesi con garanzia Manzoni 20, falegname. 61082 M

DA vendere un paio vasi giapponesi grandi Lasuma e diversi piccoli parecchi tè, borsette pelle giapponese, finissima seta cruda. Indirizzo Piccolo. 61060 M

DIVANO bellissimo grande peluche, credenza, tavolo, sedie, pelle, lampade gas, attaccapanni regolatore. Anastasio 10-II. 61200 M

ERBA sul prato, splendida, novemila metri quadrati vendesi. Via S. Giustina 6-IV. 5821 M

FRANCOBOLLI annessione settanta serie cedonsi miglior offerente. Offerte «Italia» Piccolo. 61118 M

FRANCOBOLLI annessione vendonsi diecimila serie a lire una. Scrivere sub «Annessione» al Piccolo. 5933 M

FRANCOBOLLI annessione vendonsi a lire una, minimo 1000 serie. Scrivere «Grossista» al Piccolo. 5980 M

FRANCOBOLLI annessione all'ingrosso lire una, dettaglio lire due. Fif., Roma. 5989 M

FRANCOBOLLI annessione vendo al miglior offerente N. 50 serie. Offerte sub «450» Piccolo. 6001 M

FRANCOBOLLI annessione dieci serie offronsi migliore offerente. Scrivere «Dieci» Piccolo. 66755 M

FRANCOBOLLI annessione vendonsi al migliore offerente. Offerte «Santucci» Piccolo. 66693 M

FRANCOBOLLI annessione, usati, singole serie, per collezionisti, vendonsi miglior offerente. Offerte «Sempronio», Piccolo. 66597 M

FRANCOBOLLI annessione vendonsi al miglior offerente. Sub «Serie». 61070 M

FRANCOBOLLI annessione, alcune serie, vendonsi miglior offerente. Offerte «Bollannessione», Piccolo. 66537 M

GRAMMOFONO splendido, voce melodiosa, quasi nuovo, vendesi occasione partenza. Indirizzo al Piccolo. 66735 M

GRANDE vendita a rate vestiti da uomo, scarpe da donna, bianche, gialle, calze colori assortiti. Via XXX Ottobre 3, primo. 24240 M

LAVAMANI in marmo bianco giallo rosa vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5985 M

LETTI d'ottone con susta metallica, nuovi, bellissimi, vendonsi lire 600. Via Geppa 17, mag. 66739 M

LETTI d'ottone bellissimi, con suste metalliche, lire 400, vendonsi occasione. Via Filzi 10, mag. 662387 M

LETTI nuovi legno duro massiccio, suste, sgabelli, lavamani, chiffonniers, vendonsi, prezzo vera occasione. Fonderia 12-I destra. 66723 M

LETTI ottone e smalto, con suste metalliche, nuovissimi, belli, vendonsi occasione. Luigi Ricci 6, mezzanino. 61066 M

LETTI, suste, materassi, scrittoio, altri mobili, vendonsi causa trasloco. Mazzini 9, porta 11. 66461 M

LETTO una piazza e mezza, da vendere. Scoglietto 160. 61032 M

MACCHINA cucire usata lire 170 vendesi. Rossetti 17 mezzanino destra. 61204 M

MACCHINA cucire usata Singer originale vendesi occasione. Solitario 13-I porta 8 sinistra. 61190 M

MACCHINE cucire nuove vendo occasione lire 460 (invece che 800). Indirizzo Piccolo. 5965 M

MACCHINA da scrivere americana scrittura visibile, vendesi lire 1200, con tavolino. Riva Nazario Sauro 20, portiere. 6004 M

MACCHINA scrivere perfettissima, inglese, vendesi, prezzo irrisorio. Gatteri 29, p. 7. 61148 M

MACCHINA scrivere americana, scrittura visibile L. 700. Ireneo 6, Muller. 61186 M

MACCHINA Singer originale, 5 cassetti, L. 700 vendesi. Viale XX Settembre 52, p. 10. 5998 M

MACCHINA Singer, L. 200 in poi, vendesi. Beccherie 9, barbiere. 5994 M

MACCHINA per calze, vendesi. Ponte della Fabra 2, II. 66535 M

MACCHINA scrivere americana, nuovissima, prezzo occasione, garanzia, vendesi. Via Pierluigi Palestrina 10, I. 61108 M

MACCHINA Singer da calzolaio a gomito, vendesi. Via Rigutti 37, I. 66563 M

MACINI per droghe, cereali, colori, caffè, prezzo occasionale, vendonsi. Magazzino via Fontana 11. 66711 M

MATERASSI lanetta, nuovi, soltanto L. 120, vendonsi. Ventisettembre 51, I, destra. 5995 M

MATERASSI lanetta, nuovi, soltanto lire 120, vendonsi. Ventisettembre 51-I. destra. 66745 M

MOBILI per campagna, camere matrimoniale L. 1250, mobili per giardino ecc., vendonsi prezzi d'occasione. Via Geppa 17, mag. 66739 M

MODELLI lussuosi. Cappellini elegantissimi, prezzi eccezionalmente bassi. Commerciale 8-III. 60772 M

ORO, argento, diversi oggetti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 61058 M

OROLOGIO regolatore, vendesi. Via della Guardia 7, I, sin. 66727 M

PATTINI rotelle, donna, occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61136 M

PIANINO Lauberger e Gloss, grande modello «Konzert Verdi», rovere nero, incrociato, piastra metallica, avorio, meccanica Lipsia, ottave 7 1/4, vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22. 60672 M

PIANINO marca estera, vendesi causa partenza; esclusi rivenditori. Ind. Piccolo. 66585 M

PIANINO nero, piastra, ottimo stato, panni feltri massimo ordine, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 66619 M

PIANO Mignon, marca Stingl, Kern, Hoelzl, Heitzmann, vendesi, vera occasione. Via Milano 22. 61150 M

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi, lire 1200. Via Milano 22-I. 60672 M

POLTRONE da barbiere, nuove, vendonsi. Via Fonderia 2, I. 61224 M

PRESSA nuova per fieno vendesi occasione. Via Tesa 33, magazzino. 66343 M

SALOTTINO bambù giapponese, veste kimono e zittera, vendonsi. Galleria 5, II, Adum. 61126 M

SCALDABAGNO con stufa gas, vasca zinco, ghiacciaia, vendonsi, occasione. Negozio bandaio, via Procureria 6. 66623 M

SCRIVANIE americane nuove, quercia, 182 cm. larghezza, vendonsi, L. 600. Visitare via Geppa 17, magazzino. 66739 M

SCRIVANIE, sedie, tavolini, a prezzi ridottissimi. Geppa 8, magazzino. 24661 M

STANZA da pranzo nuova, lussuosa, lavorazione pesante e di precisione, adatta per sala grande, con orologio, sedie vera pelle, lavoro artistico, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, anche dalle 12 alle 14. 66739 M

STANZA matrimoniale nuova, moderna, faggio cotto massiccio, con psiche, specchi e cristalli, occasione, L. 2800. Via Geppa 17, magazzino, anche dalle 12 alle 14. 66739 M

STEIERWAGEN nuovo, vendesi. Rivolgersi via Crosada 1, caffè-bar; dalle 12 alle 14. 5986 M

STIVALI vitello neri, uomo, 42, vendonsi. Giuliani 9, I, Semez. 66571 M

STUFA a petrolio, vendesi. Nicolich, piazza Ponterosso 1, magazzino. 200 M

TAPPETO persiano grande, raro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6000 M

TORNIO egalisir completo, con pezzi di ricambio ed adatti ordigni, vendesi. Rivolgersi via Riccardo Pitteri 5, porta 4; dalle 16-19. Esclusi rivenditori. 6002 M

VENDESI cabina legno smontabile, 150X2. Ermenegildo Stener, Muggia. 61056 M

VENDONSI 1 bilancia decimale da 1000 chg.; 1 chiusura per scrittoio; 1 chiusura con scansie per magazzino, 1 scrittoio, 1 macchina copialettere e diversi altri oggetti. Offerte sub «C. A.» al Piccolo. 5983 M

VENDONSI carrozzella bambino, puppa sarta, letto ferro, stivaloni. Giulia 15, p. 15. 66497 M

VENDONSI servizi giapponesi caffè e tè. Via Paolo Diacono 5. II. 66513 M

VENDO privatamente vestiti uomo, bouno stato, materasso crine animale, branda, armadio 4 cassetti. Chiozza 41, III, sinistra. 66587 M

VESTITI due, donna, nuovi, altri oggetti, vendonsi occasione. Piazza Borsa 5, V, Scoponi. 60882 M

VESTITI uomo impermeabili, calzoni fantasia, vendo occasione, molto buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 66257 M

VESTITI 2, uomo statura alta, ottimo stato, vendonsi. Massimo d'Azeglio 22, p. 6. 66479 M

VESTITO taf prugna, nuovo, altro celeste, rosa etamine, vendonsi occasione. Parini 11, porta 8. 61218 M

VESTITO seta splendido, anteguerra, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 61072 M

VESTITO uomo vendesi. Ind. Piccolo. 61126 M

VESTITO etamine nuovo, occasione, L. 55, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66521 M

VESTITO uomo media statura, quasi nuovo, L. 100; impermeabile nuovo 100; soprabito, stivali buonissimo stato, 150, vendonsi. Istituto 39, I, porta mezzo. 61094 M

VIOLINO autore, astuccio e arco, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 66205 M

I figli GIUSEPPE, ELISA, ELIO (assente) EDOARDO ed ENRICO (assente) le nuore, la cognata, i nipoti partecipano la morte del loro adorato

Alberto Treves

avvenuta questa mane.

Per espresso suo desiderio la tumulazione della salma seguirà venerdì 17 corr. alle ore 18 dalla camera mortuaria del Cimitero Israelitico.

TRIESTE, 15 giugno 1921.

RINGRAZIAMENTO

Elisa ved. Boccardi esprime commossa la più viva riconoscenza al **Commissariato generale civile,** al **Municipio,** alla **Società di Minerva,** alla **Società Filarmonico-Drammatica,** alla **Stampa,** all'esimio **prof. Attilio Gentile** e a quanti vollero rendere l'estremo tributo d'onore alla memoria del suo adorato

Alberto Boccardi

VIOLINO voce fortissima, vendo, occasione. Salice 21, Comici; dalle 12-14.30 e 18 in poi. 61054 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CERCANSI d'occasione Codici A B C 5 ed. e Lieber Cod. 1903 in buono stato. Via Milano 11, III piano. 66577 N

FRANCOBOLLI annessione acquistansi. Quantità e prezzo. Offetre «Filatelico» al Piccolo. 5997 N

FRANCOBOLLI annessione, prezzo costo, compero. Indirizzo Piccolo. 66741 N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e provincie acquisto. Libreria Antica e Moderna San Nicolò 30. 61106 N

OBIETTIVO Voigtlaender Heliar oppure Steinheil «Unofocal» 4-5, distanza focale 24-27 cm., cercasi, buon pagamento. Ruggero Manna 22, III, porta 9. 63345 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi, drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 64797 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Offerte (prezzo, marca fabbrica) «Pasquali» Piccolo. 66117 N

PULTO americano cercasi prontamente. Offerte sub «Pulto» al Piccolo. 60924 N

RAPPORTATORE (transporteure) metallico, circolare con uomo. Diametro 15 a 20 centimetri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5979 N

SCODELLE per zuppa, in argentone, cercansi prontamente. Indirizzo: via S. Spiridione 12, III, porta 23. 60924 N

STOVIGLIE, bicchieri, posate, tovaglie usate, compransi subito. Offerte «Santuni», Piccolo. — 66693 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Oro, argento, corone, diamanti, platino compero prezzi altissimi. Oreficeria Pooh, Via Mazzini 46. 60464 O

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstaedt, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi acquista, assume lavori oreficeria, scambia, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11, primo. 24293 O

ARGENTO, oro, gioie usati, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, gioie, orologi; specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Cresime, assortimento regali, prezzi ribassatissimi. Visitare per credere. Riparansi orologi garanzia un anno. Orefic. orologeria Chiarelli, perito, Tintore 2, telef. 937. 450 O

DIVANO con specchio, suste, materassi, brande, vendesi prezzi buoni. Ginnastica 15, tappezziere. 66659 O

FIORI e piante artificiali in grande assortimento, prezzi modici. Istituto 22, I, Sivitz 66685 O

GHIACCIAIE differenti grandezze per trattorie, macellai e privati, da lire 220 in poi. Via Massimo d'Azeglio 22. 60784 O

GRANDI quantitativi di frutta lampone (frambua) in botti e vagoni forniscons! giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 66583 O

GRANDIOSA occasione. Stanze matrimoniali, solide, faggio evaporato, con psiche, specchi molati, 2000-3000. Buda, Ireneo della Croce 4. 61156 O

INGRANAGGI, pistoni, bielle Excelsior, Indian, Ays. pronti. S. Giacomo 7. 6010 O

MACCHINE fotografice, accessori, acquista, cambia, ripara Daguerre, Corso 39, telefono 43-53. 66377 O

PASTA dentrificia francese, lire 1.50 tubetto Uniplast, attacca vetro, porcellana lire 1.20 tubetto, sconto rivenditori. Deposito ferramenta, Fabio Filzi 17. 61180 O

RIPARANSI calze in filo e seta. Maria Simeoni Corso 39. 66529 O

SCRIVANIA americana, coperchio a rullo con poltrone lire 850, scrivania piatta quercia massiccia lire 650, nonchè altri mobili d'ufficio a prezzi vantaggiosissimi. Via Massimo d'Azeglio 22. 60784 O

TOSSE e catarri nei bambini, scompaiono pura mente usando lo sciroppo pettorale preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste — 324 O

300 letti viennesi verniciati, rovere, noce, mogano, vendo lire 85 cadauno, 12 pezzi 75; acquistati incanto, adatti alberghi, pensioni, famiglia. Rampa, Pondares 4. 59620 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola. Minimo L. 3.—

PRIMARIA Casa commerciale cerca abile piazzista, posto stabile. Offerte sub «Abile I.o» al Piccolo. 66557 P

RAPPRESENTANTE introdottissimo clientela cercasi da importante Stabilimento estratto pomodoro. La Valtidonese. Sarnato (Piacenza). — 10696 P

SUBAGENTI assicurazioni ramo devastazioni, saccheggi, società mondiale per città e provincia, cercasi. Ottime provvigioni, eventualmente stipendio. Offerte sub «Devastazioni», Piccolo. 61138 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A prezzo straordinaria occasione, motocicletta Excelsior 9 per 12 HP, quasi nuova, vendesi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 66575 Q

AUTOCARRI Fiat, rimorchi gommati, vendonsi prezzi occasione. Dari, Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

AUTOCARRI Praga, vuoti, vendonsi occasione. Torta, Massimo d'Azeglio 10. 66445 Q

AUTOCARRO Fiat, 18 BL, gomme nuove, cambio vendo prezzo occasione. Marsich, via Piccardi 23 telefono 36-10, due volte. 61042 Q

AUTOCORRIERA 28 posti, piena efficienza, chassis 18 B. L. R. vendesi. Ind. Piccolo. 60278 Q

AUTOTRASPORTI con camions pesanti, leggeri, prezzi convenienti. Officina Cervellini, Vasari 17. 66291 Q

CAMIONS noleggiansi per qualsiasi destinazione a prezzi modici. Via Piccardi 7, telef. 654. 24256 Q

CAMIONS 18 B. L. 40 q. noleggiansi tutte destinazioni, prezzi miti. Tel. 37-17. 66631 Q

CUTTER 12 metri lunghezza, buonissimo stato, vendesi 18.000 lire, causa partenza. Barcola Riviera 68. 66449 Q

MOTO Douglas 9 HP, nuova, Phaenomen 4 HP., perfettissime, vendonsi. Zuculin, Ghega 2. — 66657 Q

MOTO F-N, ottima occasione vendo. Piazza Caterina 4, III, porta mezzo. 5993 Q

MOTOCICLETTA Triumpf, 5 cavalli, seminuova, vendo prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 66207 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, seminuova, vendesi. Informazioni macelleria Largo Santorio 2. — 66617 Q

MOTOCICLETTA Nekersulum, seminuova, vendesi 3700 trattabili, rara occasione. Torre bianca 13. 61236 Q

NOLEGGIANSI autocarri, qualsiasi destinazione. Dari, via Cereria 6, telefono 38-27 23904 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO avviatissimo, con restaurant di primo ordine, in primario luogo di cura, al mare, vendesi. Informazioni: Vasari N. 5, porta 7; dalle 16 alle 19. 66697 R

La Direzione della Fraternità Israelitica di Misericordia addolorata partecipa ai confratelli il decesso del signor

Alberto Treves

suo zelante affezionato impiegato in quiescenza, che per oltre quarant'anni prestò l'opera sua indefessa alla pia istituzione.

La tumulazione della salma seguirà dalla Camera mortuaria del Cimitero israelitico, venerdì alle ore 18.

Trieste, 15 giugno 1921.

✝

GIUSEPPE SEMOLICH
PISTORE

spirò dopo lunghe e penose sofferenze tra le braccia dei suoi cari e assistito dai conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la consorte **Francesca** già **ved. Ollipitsch,** i figliastri **Francesco, Mario, Giorgina** mar. **Puntar,** nonchè la nuora **Tina,** il genero **Francesco,** i fratelli **Andrea, Antonio,** i nipoti e altri congiunti i quali dànno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi, giovedì 16 corr., alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla Via Raffineria N. 5, alla chiesa S. Antonio per poi essere la salma tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 15 giugno 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

✝

Dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi all'alba, nella fiorente età d'anni 23

Pietro Durante
cameriere della Cosulich, Società di navigazione

Straziati dal dolore il padre **Eugenio,** la fidanzata **Pina Palmer** e la famiglia **Peschier** partecipano, a nome pure degli altri parenti tutti, l'immatura ed irreparabile perdita.

I funerali dell'adorato estinto seguiranno giovedì 16 corr. alle ore 17, movendo il convoglio dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 15 giugno 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

✝

Carlo Wartbüchler

spirava ieri mattina dopo brevi sofferenze. Profondamente addolorati, i fratelli **Giovanni** e **Luigi,** la sorella **Gilda,** lo zio **Francesco** e **racchino,** a nome pure della cognata e dei nipotini, partecipano tale irreparabile ed immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà giovedì 16 corr., alle ore 16, movendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 16, giugno 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. [illegible]

CAFFE' popolare bellissima posizione, da vendere. Indirizzo Piccolo. 5955 R

CALZOLERIA con completo arredamento, buona posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 6009 R

CAUSA altri affari vendesi negozio commestibili, frutta, erbaggi, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 61210 R

CAUSA partenza vendesi a Fiume Ristorante teatro varietà, con lussuoso e ricco inventario, completamente attrezzato anche per cine, locale di primo ordine con annessa abitazione 4 stanze, cucina, bagno, signorilmente arredato. Il tutto per lire 70.000. Informazioni presso E. Zeller Piazza S. Caterina 3, Trieste. 61074 R

CEDESI a Fiume un hotel in buona posizione bene arredato. Ulteriori schiarimenti presso Ed. Lust, Fiume. 1489 R

DISPONGO 10.000 per associarmi, assumere, dirigere azienda articoli tecnici od affini, oppure posto fiducia o rappresentanza. Offerte «Chiaramente esposte» Piccolo. 61052 R

DISPONIBILI per intavolazione lire 50.000, 20.000, 10.000. Informazioni Corso Vittorio Emanuele 17, II, dalle 15 alle 18. 66469 R

EDILIZIA. Cerco socio anche senza capitale, persona influente, vaste conoscenze, preferito ex ufficiale Genio, anche non cooperatore. Offerte «Costredile», Piccolo. 61226 R

LATTERIA con frutta, erbaggi, bene avviata, vendesi ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 66555 R

LIQUORERIA, spaccio vini bene avviata, cedesi buone condizioni. Via Fonderia 1, angolo. 66501 R

RISTORANTE vendesi prontamente causa partenza, posizione centrale. Ind. Piccolo. 66633 R

SOCIO, socia, cerca premiato fabbricatore liquori, dolci, ecc., generi alimentari, grande e vasto magazzino, vendita ingrosso e dettaglio, buonissimo utile. Offerte «Premiato», Piccolo. 66639 R

TRATTORIA centrica posizione, con decreto, inventario, due ingressi, uno piazza e altro via molto movimentata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66731 R

VENDESI ufficio centralissimo già avviato, L. 2500. Indirizzo al Piccolo. 66745 R

2000 lire cercansi, garanzie solide. Offerte sub «Duemila» al Piccolo. 66759 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA da vendere. Roiano Verniellis N. 463 Sossich. 66463 S

CASA due quartieri, vendesi, Barcola Riviera. Trattoria «Buon arrivo», Ghega 9, dalle 10-12. 65689 S

DA vendere casa con decreto d'osteria, con piccolo villino e 20.000 metri quadrati orto e terreno, vicino stazione ferroviaria o territorio di Trieste. Indirizzo Piccolo. 66457 S

GRIGNANO, villa «Maddalena», vicinanza bagni, camere ammobiliate, cucina, d'affittare stagione. 66489 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 66065 S

TREVISO presso stazione ferroviaria, villa 24 vani, comfort moderno, con terreno adiacente per coltivazione o area fabbricabile, vendesi prontamente. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Amico» al Piccolo. 9010 S

VILLA due quartieri, complessivi 12 locali, cantine, piccolo giardino, splendida vista città, golfo, 5 minuti piazza Unità, pronta abitazione, vendesi. Offerte «115 mila» Piccolo. 66747 S

PORTOROSE, vendesi villa Beppina, con o senza mobilio. Informazioni Pietro Brentani, via Cesare Battisti N. 23. [illegible]

VILLA Scorcola, bella posizione, poco distante, giardino, con 2 quartieri, circa 1000 tese terreno coltivato, acqua, gas, pozzi, vendesi prezzo conveniente. Offerte «Scorcola-Giardino» al Piccolo. [illegible]

VILLINO con giardino, Opicina, vendesi. Rivolgersi signora Kloss, stazione tram, Opicina. [illegible]

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.—

GAVINANA, montagna pistoiese, pensione la Apiciana, con giardino e bosco, comfort moderno, prezzi moderati. Rivolgersi Pensione [illegible] gnini 28, via Montebello, Firenze. [illegible]

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ARRIVATI splendidi cappelli originali, assortimento fiori, frutta. Riformansi, scelta [illegible] me nuove. Prezzi ribassati. Salone Francesca [illegible] Pesce 4. Modiste sconto. [illegible]

CARLO, Ugo, ritornate immediatamente a casa, Genia gravemente ammalata. Bruno. [illegible]

CONOSCEREI gentile signora di industriale commerciante, desiderosa maritare [illegible] ne. Trattano parenti; esclusi anonimi. Offerte «Ventottenne» al Piccolo. [illegible]

CURA primaverile. Lo sciroppo di Salsapariglia jodurato è il migliore depurativo del sangue, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide); viene preparato nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. [illegible]

CURA del sangue. Roob Lafecteure (estratto di salsapariglia concentrato con o senza joduro) il più potente depurativo del sangue per le malattie della pelle, veneree, capogiri, rossore della faccia, reumatismi, gotta ecc. Tollerabile anche nella stagione estiva senza alcun disturbo gastrico. Solamente nell'antica farmacia [illegible] dolini, prop. C. Codermatz Riborgo 17. [illegible]

DIARREA e catarri intestinali in genere guariscono con la Pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. [illegible]

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. [illegible] Via V. Bellini 9-II [illegible]

LA caduta dei capelli e la forfora si arresta immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. [illegible]

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. [illegible] Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 ex 78 [illegible] villino proprio. [illegible]

LEVATRICI, acquistate gli articoli della vostra professione presso Laboratorio ortopedico [illegible] done Vianello, Coroneo 15-I, sconti speciali. [illegible]

MASSAGGI faccia, domicilio, signore, [illegible] na rughe. Offerte sub «Ringiovanisce», [illegible]

SI avverte che il pacco vestiario Oehler [illegible] feziona per lire 150 solo nella sartoria [illegible] dini, via Donota N. 1, a titolo di «réclame». [illegible]

SIGNORE eleganti. Dipingosi vestiti seta [illegible] sima perfezione, eleganza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. [illegible]

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, [illegible] za, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guatain, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste.